INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ABBONAMENTI
Italia:
Anno L. 32. — [illegible] 21.
[illegible]
Estero — [illegible]
Anno L. 32. — [illegible] 22. —
[illegible]
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Una informata di senatori.

ROMA, 22, ore 2,45 pom.

Si crede imminente una infornata di nuovi senatori.

Sarebbero fra i nuovi eletti gli onorevoli Cavalletto e Valsecchi, il generale Pasi e gli ambasciatori Lolaunay e Nigra.

DA PARIGI.

(22, ore 1,50 ant.)

Un attentato politico a Copenaghen — Etichetta repubblicana ed etichetta monarchica — Uno scandalo a bordo.

Il *Gaulois* riceve per dispaccio da Copenaghen che un garzone di tipografia ha tirato due colpi di pistola su Estrupp, presidente del Consiglio.

Questi è rimasto illeso.

L'assassino è stato arrestato.

L'agitazione popolare aumenta. Si crede che presto sarà dichiarato lo stato d'assedio.

Nota. — L'agitazione parlamentare è pur anco nel popolo.

La crisi in Danimarca era attesa da un momento all'altro, e può darsi che questo attentato alla vita del presidente del Consiglio sia il segnale.

In questi giorni erano già avvenute dimostrazioni tumultuose in varie parti del piccolo regno, massime alla sfortuna di Korsör, dove la polizia non potè impedire che centinaia di persone andassero in frantumi.

Un'altra più grave avvenne nelle vie della capitale. Le guardie, rinforzate dalla truppa, riuscirono con grande stento a contenere i tumultuanti.

Le ragioni di questa grande agitazione derivano dalla lunga lotta combattutasi fra Parlamento da una parte, e la Corona e il Ministero dall'altra, lotta di cui avemmo altra volta a occuparci.

I deputati al Folketing (Parlamento) avevano di nuovo rifiutato di votare il bilancio della marina e quello delle uscite.

L'Opposizione radicale dispone in Danimarca del 3/5 dei voti e qualunque strategia da parte del Ministero per giungere ad un modus vivendi con essa era fatica sprecata.

Già varie volte il Gabinetto danese aveva sciolto la Camera ma senza frutto, che gli elettori s'ostinavano a mandare eletta di nuova forza la Maggioranza invisa al Ministero caro al Re.

— I giornali radicali biasimano con violenza il signor Hoecklin Schwartz, sindaco dell'ottavo compartimento, che, nell'atto di matrimonio di Valdemaro di Danimarca con la principessa d'Orléans, ha dato ai principi d'Orléans il titolo di *Altezze Reali*.

— Il *Matin* rivela uno scandalo gravissimo. Un grande personaggio inviato in missione nella China avrebbe commesso, a bordo del piroscafo *Peiho*, atti immorali sopra una fanciulla di undici anni. Il *Matin* dimanda che si faccia una pronta inchiesta e si renda pronta giustizia.

AGENZIA STEFANI.

Copenaghen, 21. — Stanera furono tirati due colpi di rivoltella al presidente del Consiglio dei ministri che, non fu colpito.

Pietroburgo, 21. — I sovrani sono arrivati e ripartirono subito per Gatchina.

Copenaghen, 22. — L'autore dell'attentato contro il presidente del Consiglio è un giovinotto tipografo per nome Rasmussen, di 19 anni. Egli tirò due colpi di pistola contro il presidente, mentre questi si ritirava in casa. La prima palla strappò il soprabito del ministro e fu fermata da un bottone. La seconda non colpì. Il presidente stesso arrestò l'assassino e lo consegnò alla Polizia. L'arrestato è un tipografo di un giornale radicale. Interrogato dalla Polizia, rispose che agì pel bene della libertà. Il ministro, dopo l'attentato, si recò al pranzo cui era invitato.

Berlino, 21. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nota tedesca datata da Friedrichsruhe 1° ottobre, sull'affare delle Caroline. La nota dichiara che, dopo l'esame dei fatti citati dalla Spagna in favore dei suoi reclami, la Germania non può riconoscerli. La Germania esaminerà, senza preoccupazione, la questione della priorità dell'occupazione dell'isola di Yap, appena saranno giunti i rapporti ufficiali della marina tedesca. La nota spera nell'accordo con la Spagna, tanto più che questa accettò la mediazione del Papa proposta dalla Germania.

Pietroburgo, 22. — I sovrani sono giunti a Gatchina.

Depretis a Roma.

21 ottobre.

Gli arrivi dell'on. Depretis alla capitale si distinguono generalmente da quelli degli altri giorni della vita del Governo, per lo sfoggio dei cappelli a cilindro che vengono a riversirlo sui marciapiedi della stazione. Non sono ancora quelle sontuosissime tube incrociate, rutilanti che vengono fuori per gli arrivi di Sua Maestà; ma sono cilindri più che dignitosi, pieni di gravità e di quanta rappresentativa. Se ne vedono di diverse generazioni: da quelli di otto, dieci ed anche più mode arretrate che contraddistinguono i direttori generali più anziani, ai più recenti e corretti, come quelli del nuovo segretario generale degli esteri, l'elegante deputato Cappelli. Gli onorevoli ministro dei lavori pubblici e ministro di agricoltura, on. Genala ed on. Grimaldi, portano entrambi un cilindro molto basso e molto largo, come si converrebbe tutt'al più al maestro elementare in occasione della distribuzione dei premi; l'on. Magliani lo porta invece colle ali molto rialzate e strette come si usava ai tempi del suo primo Ministero; l'on. Robilant, lungo com'è della persona, ne porta uno che è lungo ancora altrettanto, cosicchè, mentre passeggia, sembra un locomotiva che s'avanzi. Attorno a questi cappelli maggiori se ne affollano una quarantina almeno di altri più o meno notevoli e interessanti. C'è quello dell'onor. Marselli, quello dell'on. Corvetto, dell'on. Malvano, e Torlonia, Merana, Gravina, Marchiori, Bodio, D'Amico, il questore Serao, ecc., ecc. Solo fra gli stai si distingue un cappello a bomba, che appartiene all'on. Cappino.

***

Alle 4 pomeridiane si annunzia che il treno che dovrebbe entrare in quel punto in stazione... non è entrato perchè tarderà venti minuti, tanto perchè anche l'on. Depretis voglia che è possibile che i treni delle ferrovie ritardino. Ma non sono che venti minuti. L'on. Depretis arriva in una carrozza-salone, ai cui cristalli si vede affacciare la gallida figurina del suo figliuoletto, che è Agostino anche lui come il babbo, oltrechè Depretis. Dalla carrozza seconda prima la signora Amalia, che è vestita di nero con parecchi fiori sul cappello, ma tutta ilarità di salute, sorridente e tutta complimentosa coi personaggi che l'ossequiano rispettosamente.

Papà Agostino compare sull'uscio ed ha la testa in testa anche lui... Si ferma un poco sul predellino, dà un'occhiata in giro, e sorride, col suo solito sorriso furbesco. È piuttosto pallido; ma non è magro, come parecchie altre volte le vidi; ha lo sguardo vivo e si tiene abbastanza ritto sulla persona...

Quando è sceso sul marciapiede, fa un segno di volersi scoprire il capo come tutti quei bravi signori che lo circondano; ma Orimaldi e Magliani gli dicono di no. Che diamine, non c'è da far complimenti; anzi entrambi gli offrono il braccio per sostegno. Ma Depretis non ha bisogno di sostegno. « Sto bene, — dice, — credano, mi sento bene; » e lo ripete due, tre volte e si vede che lo dice con grande piacere, perchè sorride, e guarda gli uni e gli altri, e torna a sorridere...

— Ah, caro Robilant! — soggiunge poi quando il generale gli si accosta. — Anche lì lì, eh?... Grazie, grazie. E anche lei, onorevole Cappelli?

L'on. Cappelli fa un profondo inchino accompagnato da una espressiva occhiata di tenerezza al presidente, colla quale gli dice:

— Sono qui per lei...

Depretis intenerisce, stringe l'occhio e pare rispondu:

— Sicto contento, eh?

Poi passa innanzi salutando a destra e a sinistra, chiamando per nome, stringendo qualche mano.

La sua signora lo segue poco lontano. Quanto al piccolo Agostino, è già uscito dalla stazione assieme alla governante svizzera.

Depretis sale in vettura aiutato da Torlonia, col quale colloquisce qualche minuto. Poi fa chiamare il cav. Bertarelli, che si è perduto nella folla.

— Bertarelli! Dov'è Bertarelli? Bertarelli!

Il segretario di Sua Eccellenza arriva tutto trafelato colla borsa a tracolla, e Depretis lo fa salire con sè.

Allora la barba del presidente si affaccia ancora una volta allo sportello e la sua voce forma o robusta saluta:

— Grazie, grazie a tutti; arrivederci.

Sul piazzale della stazione c'è un po' di folla di curiosi, che si indispettiscono perchè la vettura è chiusa.

Istruzione festiva ai militari di terza categoria.

Il Comandante del presidio di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Visto la circolare del Ministero della guerra, n. 106, del 10 settembre ultimo scorso, riguardante l'istruzione dei militari di 3ª categoria delle classi 1882, 1883, 1884;

Visto il manifesto pubblicato dal Comando del Distretto militare di Torino, in data 21 settembre 1885 ed affisso in tutti i Comuni del circondario, circa l'ammissione di un corso volontario d'istruzione per i militari di 3ª categoria delle classi suddette,

Il sottoscritto avverte i predetti militari che l'istruzione avrà luogo in tutte le domeniche, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., presso i seguenti Corpi:

2ª brigata del 16° reggimento artiglieria;
3° reggimento bersaglieri;
55° e 56° reggimento fanteria (Brigata Mantova).

Dei predetti militari, tanto quelli che hanno la domanda al rispettivo sindaco fino al 31 ottobre volgente, quanto quelli che la faranno dal 1° al 15 novembre p. v. al Comando di questo presidio, in via S. Francesco da Paola, n. 7, dovranno indicare a quale dei suddetti Corpi preferiscano ricevere l'istruzione.

Tutti quanti poi quelli che ne avranno fatta domanda dovranno trovarsi per le ore 10 ant. del giorno 8 novembre p. v. nelle seguenti località:

« Alla Caserma Arsenale d'Artiglieria in via Arsenale, quelli che fecero domanda per l'Arma d'artiglieria;

« Alla Caserma Grossi in via Maria Vittoria, quelli che fecero domanda per il Corpo dei bersaglieri;

« Alla Caserma Cernaia in via Cernaia, quelli che fecero domanda per il 55° o 56° reggimento fanteria; »

o dovranno aver seco, per esibirlo, il foglio provvisorio di congedo illimitato (rosa).

Entro 8 giorni dalla prima istruzione anzidetta, i militari di cui sopra potranno far domanda per essere ammessi ad una istruzione festiva libera per settimana, la quale sarà fatta dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in tutti i giovedì, sempre quando il numero dei richiedenti sia sufficiente.

L'istruzione avrà termine colla seconda domenica di aprile 1886, e con un esperimento finale per la classificazione degli istruttori.

Torino, 20 ottobre 1885.

Il maggior generale
comandante interinale la Divisione
Martin Di Monte-Mercurio.

Conferenza monetaria internazionale.

L'altro ieri sono partiti per la capitale della Francia gli on. Luzzatti e Simoncelli, del gabinetto del Governo italiano all'a Conferenza monetaria internazionale che riprenderà la sua seduta il 24 corr.

Veterani torinesi a Venezia.

Stamane, col treno delle 9,10, partirono da Torino cento veterani, i quali si recano al III Congresso dei Veterani che si aprirà a Venezia il 25 corr.

Il conte e la contessa Lefèvre.

Sono attesi in Torino il conte Lefèvre de Behaine, ambasciatore francese presso la Santa Sede, e sua moglie.

Essi provengono da Roma e sono diretti a Parigi.

Ordinanza di sanità marittima.

Il ministro dell'interno decreta:

« Le navi a vela della portata non superiore alle cinquanta tonnellate nette di registro, provenienti non trasversata incolume dai porti e scali della Sicilia ed isole adiacenti, esclusi quelli del golfo di Palermo, saranno d'ora innanzi ammesse a scontare la contumacia anche nella stazione quarantenaria nel golfo degli Aranci.

« Il signor prefetto di Sassari è incaricato dell'esecuzione della presente.

« Roma, 20 ottobre 1885.

« *Pel ministro:* MORANA. »

Il ministro Taiani ad Oneglia.

È giunto ad Oneglia il ministro Taiani, accompagnato dal deputato Ilario, per assistere al matrimonio di un suo nipote, tenente nel 14° reggimento, con una signorina onegliese, Argentina Delbecchi. Furono ad incontrarlo, fino alla stazione di Andora, l'on. Massabò, il prefetto della provincia con alcuni membri della Deputazione provinciale.

Lo attendeva alla stazione di Oneglia il sindaco colla Giunta, il presidente coi giudici del Tribunale, il procuratore del Re, il capitano dei Reali carabinieri, la Società operaia di mutuo soccorso, la Società marittima e una folla di popolo.

Pare che l'on. Taiani si fermerà alcuni giorni ad Oneglia per visitare il Tribunale, la Corte d'assise, il Penitenziario e le Carceri. Forse si recherà a visitare anche il Tribunale di San Remo.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(22, ore 8,30 pom.)

Consiglio di ministri — Camera — Depretis e Morana — Genè — I nuovi rettori — L'ex-imperatrice Eugenia — La questione delle Carolina.

Oggi ha avuto luogo l'annunciato Consiglio dei ministri. È durato oltre a tre ore. Erano presenti tutti i ministri, tranne l'on. Taiani

Depretis propose che la Camera si riapra nella seconda quindicina di novembre. La Camera discuterebbe i progetti finanziari urgenti e il progetto per la riforma dei Ministeri. Frattanto il Senato approverebbe i progetti già approvati dalla Camera. Indi si chiuderebbe la sessione e la Camera si riaprirebbe dopo il Natale.

— Depretis stamane ha avuto un colloquio con l'on. Morana, segretario generale del Ministero dell'interno. Ministro e segretario si sono occupati degli affari di Napoli. Essendo stato annunziato l'arrivo imminente di una Commissione di deputati napolitani, Depretis ha deciso di sospendere per ora il suo viaggio a Napoli.

— Il presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza il generale Genè, che partirà domani alla volta d'Africa, dove va ad assumere il comando delle truppe coloniali. Il generale Genè reca istruzioni suggellate che dovrà aprire a Massaua.

— L'on. Cappelli, nuovo segretario generale del Ministero degli affari esteri, ha giurato questa sera nelle mani del conte di Robilant.

Questi ha ricevuto gli ambasciatori.

— Francesco Buonamici, prof. ordinario di Istituzioni di diritto romano e incaricato della procedura civile e ordinamento giudiziario, è nominato rettore della Università di Pisa.

G. Paolo Vlacovich, preside della Facoltà medico-chirurgica, è nominato rettore della Università di Padova.

Francesco Magni, senatore del Regno, presidente del Consiglio accademico, è confermato rettore della Università di Bologna.

Alfonso Corradi è confermato rettore della Università di Pavia.

Si dice che sarà nominato rettore della Università di Torino il prof. Giuseppe Müller, ordinario di letteratura greca.

— È giunta a Roma l'ex-imperatrice Eugenia di Francia. Ella ha chiesto un'udienza al pontefice.

— Si assicura che il Vaticano abbia spedito le sue note ai Gabinetti di Berlino e di Madrid senza risolvere definitivamente la questione coloniale insorta fra Germania e Spagna. Il Vaticano, chiamato arbitro, rammenta che i missionari spagnuoli inaugurarono fino dal 1600 il protettorato della Spagna sulle Caroline.

(23, ore 8,50 antimeridiane)

Commissione di Belle Arti — I progetti finanziari e la chiusura della sessione

La Commissione permanente di Belle Arti tenne una riunione pel sorteggio dei membri che dovevano scadere di carica.

Rimasero sorteggiati il Boito, il Bertini, il D'Ovidi, il Rivalta, il Rossi ed il Tabacchi.

— L'*Opinione*, in un articolo, accogliendo la notizia della chiusura della sessione parlamentare, raccomanda al Ministero di porre in salvo i progetti finanziari.

DA PARIGI.

(22, ore 10,30 pom.)

Un dramma col vitriolo.

Quest'oggi al Palazzo di Giustizia la signora Laiser, d'anni 28, ha gettato una boccetta di vitriolo sul viso d'un agente d'affari di nome Galas, il quale le aveva fatto vendere i beni del marito.

Galas ebbe il volto bruciato.

La Laiser fu arrestata; la si trovò provvista di rivoltella.

(23, ore 8,10 ant.).

Una sposalizio principesco.

Madame Cordier.

Il matrimonio del principe Waldemaro di Danimarca con la principessa Maria d'Orléans ha avuto luogo con gran pompa dinanzi al *maire* della rue d'Anjou.

Come dicono i giornali orleanisti, il duca di Chartres, da buon francese, ha voluto che sua figlia fosse maritata su suolo francese da magistrato francese.

Fu scelta un'ora mattutina.

La sposa portava una veste in *peluche* di color bruno, corsetto azzurro e verde reseda, cappello degli stessi colori.

Ieri poi, al castello d'Eu, si è compiuta la cerimonia religiosa.

Erano presenti alla cerimonia civile circa una quarantina di principi e di principesse; fra i quali, oltre il duca e la duchessa di Chartres, i principi di Galles, di Fiandra di Montpensier, di Nemours, ecc., ecc.

La principessa Maria Amalia recava in mano un magnifico mazzo di fiori offertole dal 17° reggimento cacciatori, di guarnigione a Rouen, di cui il duca di Chartres era colonnello.

Il principe Waldemaro vestiva l'uniforme d'ufficiale della marina danese.

Alle ore tre, colazione di 104 coperti. Alla frutta il conte di Parigi fece un *toast* ai principi stranieri. Il principe di Galles bevve alla famiglia d'Orléans.

Alle 7 i principi sposi sono partiti alla volta del castello di Saint Firmin.

La separazione è stata penosa. La sposa piangeva abbandonando i genitori.

— La signora Cordier, figlia del celebre banchiere Lafitte e sorella della marchesa Gollifiet, che fu una bellissima donna in gran voga ai tempi dell'Impero, è morta per abuso di morfina dopo otto giorni di orribile agonia.

In prossima pubblicazione:
LA SATIRA DEL COSTUME A VENEZIA
NEL SECOLO XVIII.
Un vol. L. 3.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 22. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 20 a quella del 21 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 39, morti 18, dei quali 9 dei casi precedenti; Baghería casi 2, morti 1; Belmonte Mezzagno 2 casi, 2 morti dei casi precedenti; Finocchi casi 15, morti 6 (in due giorni); Isola delle Femmine casi 6, morti 4, di cui 1 dei casi precedenti; Misilmeri casi 7, morti 1; Villabate 3 casi, 2 morti dei casi precedenti.

Palermo, 22. — Dalla mezzanotte al mezzogiorno 10 decessi di colera.

La Crisi orientale.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 22, ore 1,50 ant.

Le notizie venute oggi dall'Oriente sono migliori. L'arrivo qui di Courcel, ambasciatore francese alla Corte di Berlino, è considerato quale sintomo di pace.

PARIGI, 22, ore 10,30 pom.

La situazione in Oriente è sempre la medesima, cioè: indecisione da parte delle Potenze, atteggiamento bellicoso da parte della Serbia e della Grecia, imbarazzo militare e diplomatico da parte della Turchia.

VIENNA, 23, ore 8 ant.

A Belgrado ebbe luogo ieri sera una riunione dei ministri plenipotenziari delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, sotto la presidenza del decano dei legati, il conte Salfer de La Tour, ministro italiano.

Venne combinata una nota collettiva da consegnarsi al Governo serbo onde indurlo a non prendere nessuna decisione ed aspettare i risultati della Conferenza.

PARIGI, 23, ore 9 ant.

È molto commentato un articolo pubblicato dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, nel quale si considera come poco soddisfacente la situazione in Oriente, e ciò in causa delle divergenze fra le Potenze sulla linea da darsi alla Conferenza internazionale.

Un dispaccio giunto da Vienna dice che re Milano di Serbia avrebbe promesso di astenersi da ogni azione militare fin dopo i deliberati della Conferenza.

(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 22. — Il rappresentante bulgaro confermò alla Porta ed agli ambasciatori che il principe è pronto a sottomettersi alle decisioni della Potenze.

Londra, 22. — La *Morning Post* dice che la Russia continua ad insistere presso il Gabinetto di Costantinopoli per l'esecuzione militare turca; ma gli altri ambasciatori non l'appoggiano. Il sultano esita ad agire.

Costantinopoli, 22. — Una circolare della Porta propone alle Potenze la riunione della Conferenza a Costantinopoli, che si occuperà soltanto della questione della Rumelia.

Cattaro, 22. — Fu pubblicato nel Montenegro il divieto di emigrare.

Berlino, 22. — È infondata la notizia della *Morning Post* che l'Italia abbia esposta, circa la soluzione della questione bulgara, un parere diverso da quello dei tre imperatori.

Pietroburgo, 22. — Il *Journal de St-Petersbourg* dimostra che nella rivoluzione rumelliota la condotta del principe Alessandro fu incensurabile. Le Potenze sono unanimi nel riconoscere che il ritorno dello *statu quo ante* è il solo mezzo di pacificare la penisola balcanica. Tale missione è difficile, poichè le basi da superare presentano grandi ostacoli, ma l'accordo dei Gabinetti permette di sperare nella riuscita.

Atene, 22. — Il Governo presenterà il progetto per un prestito patriottico con azioni di dieci franchi. Degli ufficiali si recherano in Italia a comperare docili cavalli. Credesi che il messaggio reale alla Camera chiarirà la situazione. Prima di fare nuove rimostranze, i ministri esteri attenderanno il messaggio.

Costantinopoli, 22. — La circolare della Turchia invitante ad una nuova Conferenza venne consegnata oggi alle Potenze. La circolare menziona la gravità della situazione della Rumelia in seguito all'attitudine bellicosa della Grecia e della Serbia. Domanda alle Potenze di incaricare al più presto possibile i loro rappresentanti a Costantinopoli di riunirsi in Conferenza colla partecipazione della Porta onde scegliere le difficoltà della Rumelia, prendendo per base il mantenimento del trattato di Berlino.

La Conferenza dovrà occuparsi esclusivamente della Rumelia.

La questione birmana.

(Agenzia Stefani.

Welwich, 22. — L'Arsenale ricevette ordine di spedire nell'India centomila fucili e dieci milioni di cartucce.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Calcutta:

Haas, console di Francia in Birmania, attualmente a Rangoon, annunzia che ritorna prossimamente a Mandalay; ciò recò sorpresa. Temesi che la vita di Haas correrà pericolo nella Birmania.

Rangoon, 22. — Assicurasi che il Governo di Calcutta spedì un *ultimatum* al re di Birmania a Mandalay.

Calcutta, 22. — I Birmani costruiscono trinceramenti militari. Si pongono torpedini ed altri ostacoli al passaggio di Jaravaddy.

Kyuyang venne nominato comandante delle truppe alla frontiera birmana con ordine di impedire ad ogni costo il passaggio al Corpo di spedizione inglese.

Il Ministero si riunì per deliberare. Durante il Consiglio, il re rimase sempre fatto nel trovare la maggioranza favorevole alla pace.

Il Ministero telegrafò all'Ambasciata birmana a Parigi.

AGENZIA STEFANI.

Roma, 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del 18 corrente che nomina l'on. Cappelli segretario generale degli esteri.

Vienna, 22. — La Delegazione austriaca elesse Falkenhein presidente, Chlumetzky vice-presidente.

L'imperatore riceverà sabato a mezzodì i delegati.

Bruswich, 22. — Una deputazione della Dieta ed il ministro Goertz si recheranno stasera a Kameuz, residenza del principe Alberto, eletto reggente.

Parigi, 22. — Il *Journal des Débats* reca che la confederata monastiria si è aperta oggi alle ore due. Il delegato del Belgio non è intervenuto. Trattasi di discutere l'azione ristretta fra la Francia, l'Italia, la Grecia e la Svizzera. È probabile che i quattro Stati si accordino lasciando il protocollo aperto affinchè il Belgio vi possa aderire fino alla fine dell'anno.

Inoltre, siccome l'approvazione delle Camere per la nuova convenzione non potrebbe aver luogo prima del 31 dicembre, è probabile che si riserbi al 1° aprile 1886 la data della estrema ratifica. Si domanderà alla Camera di autorizzare la proroga fino a quella data. Il Belgio non essendo compreso nella nuova unione, non godrà di questa proroga, ammenochè non apra nuove trattative.

Berlino, 22. — L'ambasciatore De Launay, invitato da Bismarck di recarsi nel pomeriggio a Friedrichsruhe, tornerà domani.

Parigi, 22. — I risultati ufficiali del ballottaggi della Senna modificano sensibilmente la classificazione degli eletti.

Londra, 22. — Riel sarà giustiziato.

Vienna, 22. — La Delegazione ungherese elesse a suo presidente il cardinale Haynald, ed a vice-presidente Luigi Tisza. Il presidente osservò che stavolta il maggior compito della Delegazione sarà il seguito tanto delle grandi spese quanto delle complicazioni politiche prodotte degli armamenti nei Balcani.

Crede che la Delegazione debba accordare tutto ciò che è assolutamente necessario per salvaguardare la potenza e l'autorità della Monarchia. Le due Delegazioni elessero poscia le rispettive Commissioni.

Il personale d'un treno urtò stato sotto la galleria del Frejus.

Bardonecchia, 22 ottobre.

Ieri il treno n. 1005 fermossi al chilometro primo della grande galleria del Frejus per ispezionare di tutto il personale di scorta, compreso quello della macchina. Il treno venne condotto a Bardonecchia dal treno 1006, che fu fermato dallo scoppio dei petardi, e ritornò indietro. Tutti gli agenti del personale avevano per fortuna sono in via di miglioramento; nessuna disgrazia.

Si procede all'inchiesta per riconoscere se vi fu manomissione nei compressori.

Il sotto-prefetto di Susa è qui.

Il Comizio agrario di Fossano.

Come è noto, domenica, 25, alle ore 11 antimeridiane, nel teatro Sociale di Fossano (Cuneo), avrà luogo l'annunciata adunanza per la *crisi agraria*.

A proposito di tale Comizio il Comitato promotore ci comunica:

« La riunione promette riescire assai numerosa. Giungono al Comitato le adesioni della maggior parte dei Comuni della provincia di Cuneo. Si pregano i signori sindaci che ancora avessero a mandare la loro adesione sulla circolare apposita loro indirizzata, di farlo spedire, perchè arrivi in tempo utile.

« *Il Comitato.* »

Note marittime.

Il contrammiraglio Lovera di Maria ha lasciato il comando della divisione navale d'istruzione, ammainando la sua bandiera dalla fregata *Vittorio Emanuele*.

Anche i seguenti ufficiali sbarcano dalle navi della divisione per far ritorno all'Accademia navale:

Capitano di vascello comm. Gaspare Nicastro; capitano di corvetta cav. Emilio Falicon; medico capo di seconda classe Paolo Bucci; tenenti di vascello cav. Antonio Olivari, Augusto Ambrey, Ettore Cercone, Luigi Faravelli, Pasquale Cattolica; sottotenenti di vascello signori Ulrico Pecorini, Alberto De Renzis, Ernesto Grasso e Guglielmo Capomazza; commissario di seconda classe Alberto Madeo; cappellano reverendo Jacopo Giannetti.

Il comando della *Vettor Pisani* sarà assunto dal cav. Reynaudi Leone.

Le due navi hanno ricevuto ordine di partire subito per Napoli.

Il regio trasporto *Volta*, con la data del 21 corrente, passò in disponibilità, e con la successiva data del 26 corrente in disarmo, per incominciar subito i lavori di riattamento.

Anche la torpediniera n. 51, testè ritornata dal Mar Rosso, passerà in disarmo, avendo bisogno di far molto riparazioni per avarie patite nel viaggio di ritorno.

La goletta *Chioggia* e l'avviso *Rapido* sono giunti al golfo degli Aranci.

La cannoniera *Sebastiano Veniero* è partita dalla Spezia.

Il trasporto *Città di Genova* giunse a Porto Said. Proseguirà per Napoli.

Esami rimandati.

Dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse venne pubblicato il seguente avviso:

« Stante le attuali condizioni sanitarie di talune provincie del Regno, sono prorogati sino a nuova disposizione gli esami dei volontari demaniali per il passaggio ad impiego retribuito a degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente, stabiliti con manifesto a stampa 12 maggio 1885 e che dovevano avere principio il 9 novembre prossimo. »

Per i volontari di un anno.

I volontari di un anno che si presenteranno il 1° novembre prossimo e che ottennero il differimento al 26° anno di età, avendo chiesto di essere scritti alla fanteria, cavalleria, artiglieria o genio, saranno assegnati al reggimento di loro scelta, purchè con sede in un capoluogo di divisione, vi sia o no in detto reggimento il plotone d'istruzione. Se nel reggimento prescelto è istituito detto plotone, quelli di fanteria e di artiglieria possono essere ammessi dietro loro domanda purchè soddisfacciano alle condizioni volute per l'ammissione. Quelli dell'arma del genio possono, a loro domanda, essere ammessi al plotone allievi sergenti quando ne abbiano i requisiti. Per le compagnie di sanità, le assegnazioni dei volontari saranno fatte dal Ministero. Pel Corpo del commissariato e contabilità l'assegnazione si farà all'8ª compagnia di sussistenza di Firenze.

I volontari di un anno con laurea di medicina e chirurgia saranno inviati dai Distretti alla Scuola di sanità militare; quindi potranno presentarsi anche direttamente a loro spese alla Scuola non più tardi del 5 novembre.

Eco dalla Grecia.

Corfù, 16 ottobre.

(Esagerazioni) — Le truppe della squadra inglese ancorata nella rada salutano il sole che si leva dai monti dell'Epiro, e gli echi di Cozzia rispondono e ripetono il saluto britannico. La prima fanfara che si avvicinano al nostro vapore ci portano notizie di guerra. Sette categorie sono state chiamate sotto le armi; il Governo non sente, non accetta proposte e consigli di moderazione. Se la Rumelia farà definitivamente parte del regno bulgaro, anche l'Epiro, l'Albania, Macedonia e forse Candia debbono passare alla Grecia. Il desiderio è immenso, ma dove i mezzi per conseguirlo? È vero che la Turchia non ha navi, non soldati aggueriti, e non è guerra fuori ad incutere timore a nessuno fuori che all'Italia; ma non è forse la Grecia nelle stesse condizioni dell'Impero turco? La Grecia, così priva di moneta che taglia in due i fogli da dieci lire per farne due biglietti da cinque?

Da Trieste ho viaggiato fino a qui con Greci che hanno lasciato quella città per recarsi a portare l'aiuto della loro persona alla patria, lieti, volonterosi, pieni di coraggio e di speranza. Mi ricordavano i bei tempi del nostro 1859. Dicono così: L'Europa si lasci liberi e mili contro il colosso ottomano, e vedrà se non saremo vidi la mia ragione. E forse dicono il vero. Botzari e Canaris non sono così lontani da essere dimenticati, e il sangue dei Suliotti è ancora rappreso e raggrumato sulla soglia dei templi e ai piedi degli altari; ma la buona fu lunga; mancano strade ferrate, mancano legni da guerra, mancano denari. A questi tempi sarà sufficiente il valore, l'amore di patria? Potrà rompere i nodi della diplomazia chi non presenta le sue ragioni accompagnate dalla forza?

Noi, che ricordiamo le torture dell'oppressione, non possiamo negare la nostra simpatia a un popolo cui ci lega, più che la ragione storica, il sangue sparso dai nostri prodi, primo fra tutti, Santorre Santarosa. Dio protegga la Grecia!

Le entrate doganali.

Dal gennaio a tutto settembre di quest'anno le entrate delle dogane hanno dato all'erario un prodotto di L. 160,917,349.

Si sono incassate L. 31,854,1[illegible] più dell'anno scorso.

Si ebbe aumento in tutti i titoli della riscossione, e non quale proporzioni:

Dazi d'importazione L. 24,792,4[illegible] — Dazi d'esportazione L. 221,200 — Sopratasse di fabbricazione L. 6,502,[illegible] — Diritti di bollo fino 160,751 — Diritti marittimi L. 108,227 — Proventi diversi L. 78,775.

Vedere nelle pagine interne del giornale il resoconto della seduta del Consiglio provinciale di ieri, che contiene, fra l'altro, le statistiche della pubblica sicurezza in Torino.

Borsino. — Parigi, 22 ore 14[illegible] — A Parigi continua il miglioramento della Rendita italiana. Ecco l'apertura d'oggi:

[illegible]

Inglese 100 5/16.

In Borsino la Rendita si trattava da 93 12 1/2 a 93 17 1/2 per Le.

Banca Naz. 2265 a 2300.

Mobiliare 878 1/2 a 877 1/2.

Mediterraneo 550 1/2 a 555 1/2.

Fondiaria Italiana 227 a 228.

Subalpina-Milano 276 a 277.

Industria e Commercio 225 a 225.

Zucchino 227 a 231.

	Parigi,	21	22
3 0/0	(ragione comm. amore	86 —	12 07
5 0/0	(rendita	80 32	80 37
3 0/0	(rendita	80 32	80 37
4 1/2 0/0	Tedesco	1 9 47	1 9 53
3 0/0	nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0		95 35	95 55
Obbligazioni Romane		— —	— —
Ferrovie Meridionali		295 —	293 —
Cambio su Londra		25 21	25 28
Consolidati inglesi		100 3/8	100 5/16
Obbligazioni Lombarde		300 —	300 —
Cambio sull'Italia		1/4	1/4

BORSA UFFICIALE
23 ottobre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 95 80 90.
Fine corrente mese:
Corso medio 95 80.
Senza cedola:
Corso medio 93 60.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° giugno —
Contrattazioni del mattino in cassa:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ultima 60 50
Senza cedola:
Corso medio d'ultimo 39 30.
Rendiconto — prezzo normale 100

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	—3 100 37 1/2	100 47 1/2	— —	— —
»	100 47 1/2	100 57 1/2	— —	— —
Svizzera	100 30	100 40	— —	— —
Londra (+)	— —	— —	25 20	25 30
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 20	25 35
Germania	+4 — —	lorsa	123 —	123 1/2
		lungo	123 3/8	123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 23 ottobre. — La Borsa di Parigi mostra sempre una persistente tendenza al rialzo, e se qualche volta il movimento è arrestato da notizie inquietanti, la ripresa non tarda a riprendere il sopravvento.

Ieri l'apertura si faceva ai corsi di:

81 35, 80 37 1/2, 100 57 1/2, 95 55,
Inglese 100 5/16.

La chiusura ufficiale era:

82 05, 80 37 1/2, 100 55, 95 57 1/2,
Inglese 100 5/16.

Il Boulevard si mostrava il più premurosamente aggiungendo qualche centesimo ai prezzi più elevati:

82 10, 80 45, 100 35, 95 60,
Inglese 100 7/16.

Il rialzo di ieri veniva attribuito la special modo alla notizia che la Conferenza sulla questione orientale era già costituita. Non troviamo nei telegrammi di questa mattina la conferma di tale notizia; ma la Borsa non badando a questi dettagli ed essendo sempre controllo ogni notizia che tenda a mantenerla nelle sue idee di ottimismo.

Ore 12.

Da noi Borsa animata con eccellente tendenza
Rendita cont. 95 85 a 95 92.
Rendita f. m. 95 90 a 95 90.
Rendita f. p. 96 40 a 96 35.
Banca Naz. 2300 nomin
Mobiliare 879 a 878 1/2.
Banca di Torino 625 1/2 a 624 1/2.
Banca Toscana 636 1/2 a 637 1/2.
Ferr. Meridionali 297 a 293.
Ferr. Mediterranee 506 a 503.
Banco Sconto 126 a 125.
Credito Torinese 301 a 303.
Fondiaria Italiana 227 a 226 1/2.
Subalpina-Milano 276 1/2 a 276 1/2.
Industria e commercio 225 a 225.
Zucchino 227 1/2 a 224 1/2.

Telegrammi particolari commerciali.

		21	22
Parigi, ottobre *(sera)

ITALIA

Ancora dei Rettori

Lettera aperta al prof. Ercole Vidari.

Poichè Ella, egregio professore, ha avuto la bontà di rispondere alle nostre domande dalle colonne del *Corriere della Sera*, noi teniamo la promessa fatta di ritornare sull'argomento della nomina del rettore. Replicheremo alle sue ragioni, certi di non smoverla di un atto dalla sua opinione (perchè è questa la fine di tutte le polemiche o discussioni), ma insistendo di cercarci battuti con un avversario così forte a così lealo come lei, e lasciando al pubblico di giudicare fra lei e noi chi sia nel vero.

Ella fa una premessa molto abile, che le mette senza dubbio, di fronte ai lettori, in una posizione vantaggiosa e cioè che lei guarda il tema obbiettivamente, senza preoccuparsi se la legge venga dal ministro Tizio piuttosto che dal ministro Caio, se da destra piuttosto che da sinistra. Ecco, apparentemente ella può aver ragione: può aver ragione perchè veramente chi giudica una questione per sè stessa, all'infuori d'ogni altra considerazione di relatività, per solito fa giudizio più spassionato e autorevole. Ma creda ella, signor professore, che questo sia il caso di attenersi a un criterio esclusivamente obbiettivo? O non le pare piuttosto che sia non solo utile, ma anzi necessario, nel caso nostro, di tener conto di tutte le considerazioni anco estranee all'argomento, ma che con l'argomento si collegano strettamente? Sarebbe bello che sotto il cielo italiano si radicasse il sistema della confusione delle amministrazioni, anche le attribuzioni del ministro della pubblica istruzione passassero al ministro degli interni e viceversa! Tanto varrebbe allora abolire tutti gli altri otto Ministeri e conservarne soltanto uno — quello degl'interni. Ella non ci sarebbe da star allegri, perchè ella comprenderà benissimo che i criteri, a cui s'ispira tale ministro, non possono essere quelli stessi, a cui s'aspira il suo collega della istruzione.

Eccole dunque la ragione per cui, secondo il nostro avviso, è anzi importantissimo il tener conto da qual parte venga la legge.

In seguito Ella enumera le ragioni in merito, per cui crede conveniente la nomina governativa.

In primo luogo valgono per lei le ragioni di convenienza esposte nella sua prima lettera, che a lei sembrano alte ed evidenti, ma che per noi sono molto a tutte le altre, specie a quelle di diritto.

In secondo luogo Ella non intende come tutti siano d'accordo nel valore governativa la nomina dei professori, e non anche quella del rettore; mentre se il rettore è un ufficiale accademico — ella dice — è pure un ufficiale amministrativo, disciplinare, politico. Appunto per questo, egregio professore, appunto perchè il rettore è ufficiale politico e amministrativo se ne vuole la nomina elettiva e affidata in parte almeno (perchè non bisogna dimenticare che finora i Corpi accademici aleggerano la terna e restava al Governo la facoltà di scegliere fra i tre indicati dal suffragio) ai professori. Al docente non si chiede altro che una cosa: che sappia ciò che deve insegnare. Ma al rettore si richiedono, oltre le cognizioni, l'autorità del nome, l'**abilità** amministrativa, l'integrità politica, la paternità dei modi, le simpatie generali — tutte cose delle quali sian altri meglio che l'Università può giudicare. Oh! creda, il professore è ben diversa cosa dal reggere.

E quand'anche no 'l fosse a che para a lei giusto che, poichè si procede male in una parte (perchè non è ancora dimostrato che la nomina governativa dei professori sia la miglior cosa di questo mondo), si debba proceder male anco in un'altra?

Poco la muovono gli esempi d'altri paesi, ma l'esperimento da noi fatto, sul loro esempio, non fu buono. Ma chi le dice che non sia stato buono? Quali fatti lo hanno dimostrato cattivo? Forse i rettori universitari della passata primavera? Per carità, professore, non torniamo su quei ricordi, perchè lo dovremmo rispondere che la colpa di quei disordini non risaliva (benchè a loro se ne sia fatta portar la penitenza) ai rettori, ma ai altri ufficiali — questi di nomina governativa — i quali non seppero comprendere che la gioventù s'ha a trattare con le buone maniere, poichè, come dicono gli Inglesi, le mosche si prendono col miele. Ma poniamo che allora i rettori fossero stati ufficiali eletti e nominati dal Governo. O crede ella, professore, che ciò avrebbe conferito loro maggior autorità o maggior fiducia presso gli studenti? O crede che sarebbero stati più risoluti, più forti?

Poi è per lei buona cosa che si ritorni al rispetto della legge. E noi pure siamo con lei per la massima che stan dannosi i troppo numerosi strappi che si fanno alla legge. Ma ci sono sempre quelle benedette ragioni di relatività per cui, malgrado i regolamenti speciali e i decreti siano in tesi generale, da disapprovarsi può talvolta un regolamento essere un savio e liberale correttivo della legge.

Si sono commentate e diramate quasi come le stesse tavole statutarie!

Infine ella afferma che se il rettore è anche ufficiale amministrativo e disciplinare, non sa dar torto al Governo se lo vuole nominar egli stesso; ma, dice altera addirittura che ella vuole le Università nelle mani dello Stato, che par lei la libertà dell'insegnamento — che fu già sì florente in tempi e in paesi meno liberali de' nostri — è un assurdo, che anzi si debba tornare indietro su quella strada, che ci menava appunto alla *autonomia amministrativa e disciplinare* delle Università. Che se non è questo, come crediamo, precisamente il suo desiderio, non comprendiamo come ella possa protestare che dalla nomina governativa dei rettori non c'è da temere conculcata menomamente la libertà dello insegnamento. No, direttamente, apparentemente no; ma indirettamente, sostanzialmente sì, menomata almeno (anco se gli uomini del Governo siano sempre liberi uomini) la garanzia di libertà.

E su questo punto — opinioni politiche a parte — avremmo voluto che tutti i professori italiani fossero stati d'accordo, al pari dei professori di Berlino, che, non è molto, si levarono come un sol uomo a difendere i loro privilegi (in Germania, Ella lo sa, i professori sono eletti dalla Facoltà) contro la onnipotenza di Bismarck!

Ma in Italia — la terra classica delle libertà comunali! — si accoglie tutto con buona pace, senza troppi entusiasmi.

Oggi vi offrono l'elettività del sindaco? Ben venga l'elettività del capo del Comune.

Domani vi impongono la nomina governativa del rettore? Ben venga la nomina governativa dal capo dell'Università!

L'Italia, egregio professore, è anco la terra delle contraddizioni!

La successione del conte di Robilant.

Ci scrivono da Roma, 22:

Non è un piccolo pensiero, pel nuovo ministro degli esteri, quello di dover nominare il proprio successore all'Ambasciata di Vienna. Egli è impegnato personalmente a fare una buona scelta, prima per riguardo a se medesimo, poi riguardo all'importanza del posto, specie in momenti come gli attuali. Ed è anche a considerare che la scelta non potrebbe protrarsi di troppo, sia per riguardo alla corte austriaca, la quale ha qui un titolare, sia rispetto a ciò che (secondo telegrammi oggi pervenuti) la nuova Conferenza pel regolamento definitivo della questione bulgara in seguito alla rivoluzione di Filippopoli, dovrebbe tenersi appunto a Vienna.

Come fare?

I movimenti nel nostro personale diplomatico furono sempre dovuti fare colla guida di criteri estranei a quello della vera e propria esigenza del servizio. Il cav. Nigra fu mandato a Londra perchè non voleva più stare a Pietroburgo, e a Parigi non lo avrebbero voluto volentieri, e nè il Robilant si poteva allontanare da Vienna, nè il De Launay da Berlino. Fu un errore a Parigi vogliono soprattutto, nel diplomatico, l'uomo di mondo, e il conte Menabrea è soprattutto uomo di scienza, e come tale stava benissimo in riva al Tamigi, dove un uomo godo tanta maggiore considerazione personale quanto ha un nome illustre per meriti propri, anche estranei alla politica.

Non trattandosi di mandare a Vienna un plenipotenziario da promuoversi ad ambasciatore, ma tale che sia già arrivato a cosmo altissimo grado, la scelta non potrebbe cadere che fra il Menabrea, il Nigra, il Corti e il Greppi. Ora — a quanto pare — della convenienza di muovere il Menabrea da Parigi non si è persuasi; a quella di allontanare il Nigra da Londra non si pensa; il Corti non vuol abbandonare Costantinopoli, e il Greppi non si potrebbe proporlo alla Cancelleria di Vienna per un precedente ruolo, che forse voi già conoscerete: nel 1848 egli si trovava a reggere in via provvisoria la Legazione austriaca di Stoccolma, e, appena avuto notizia della rivoluzione milanese, abbandonò il posto e corse in patria a mettersi a disposizione di quel Governo provvisorio (*). Capirete che egli — per ragioni che benissimo si spiegano — non potrebbe essere *persona grata* a Vienna.

Almeno la via del promuovere un plenipotenziario. Quale? Il Maffei no, perchè fu già, mentre il Cairoli, interprete di una politica non precisamente bonevola ai due Imperi centrali; il Tornielli potrebbe parere adatto, poichè — avendo a lungo risieduto a Belgrado e a Bukarest — deve conoscere bene le quistioni orientali; ma egli ebbe già occasione di farsi credere — se a Corte, non so — partigiano piuttosto dell'alleanza intima coll'Inghilterra e colla Francia, che di quella coll'Austria-Ungheria e la Germania. Il barone Blanc? Invero — quantunque discepolo di Cavour — egli aiutò il Mancini appunto nello stabilire il sistema d'alleanza di cui oggi viviamo; però egli è ritenuto di carattere un po' strambo, quantunque nessuno gli neghi l'ingegno e la attitudini; e poi il fatto del suo matrimonio con una figlia dei democratici Stati Uniti potrebbe consigli d'intoppo ad intime relazioni coll'aristocrazia viennese.

***

Di plenipotenziari promovibili non rimarrebbe che il Curtopassi. Io non vi so dire se vi pensi a lui; ma posso dirvi che la scelta di lui sarebbe la più accetta a Vienna. L'imperatore e tutta la famiglia imperiale hanno per lui un'affezione vivissima, di cui mi pare interessante ricordarvi l'origine. Nel 1867 il conte Curtopassi reggeva la nostra Legazione al Messico; egli fu uno de' pochi diplomatici che assistettero agli ultimi momenti dell'infelice Massimiliano. Quando questi, prossimo ad esser fucilato, s'accorse di non aver cravatta, e il rivelò agli astanti dicendo: « Abbia qualcuno di loro la bontà di prestarmi una cravatta, affinchè io possa morire da gentiluomo, » il Curtopassi si levò la propria e gliela diede, e — compiuto il sacrificio — se la riprese come ricordo.

Come egli poi fu il primo de' rappresentanti accreditati al Messico a far ritorno in Europa, l'imperatore (non essendovi allora fra l'Austria e l'Italia regolari rapporti diplomatici) si rivolse con lettera confidenziale a Vittorio Emanuele, pregandolo di mandargli a Vienna il conte, testimonio della tragedia di Queretaro. E il Curtopassi andò a Vienna, e si approfittò della benevolenza con cui lo si era accolto per fargli definire alcune piccole vertenze. Il conte, aiutato anche dalla abilità propria, riuscì in tutto ciò che gli fu commesso; e stabilita una Legazione presso a Vienna, vi fu addetto (sempre per desiderio dell'imperatore) e vi rimase fino a che le esigenze della carriera glie lo permisero; fino, cioè, che fu promosso ministro plenipotenziario ad Atene.

Ch'egli non venga nominato subito ambasciatore a Vienna, è probabile; ma che, in definitiva, il posto non sia per lui, stenterei a credere, certo, per il fatto delle sue qualità personali e delle sue relazioni, egli avrebbe il più adatto a sostituire degnamente il conte di Robilant, e ho ragione di ritenere che l'ingegno e le attitudini non lo mostrerebbero inferiore all'altra posizione.

Quanto alla voce che il barone Galvagna, attualmente consigliere di ambasciata a Vienna, debba essere nominato plenipotenziario in qualche posto d'importanza, vi prego di accogliere ciò con riserva. È già parso singolare a molti ch'egli abbia potuto giungere sino al grado che copre al presente, dacchè non è un ministro per alcuno che non saperà gli mani per l'ammissione stabile alla carriera diplomatica in quella medesima sessione in cui il comm. Malvano, attuale segretario generale degli esteri, ebbe a riuscire primo.

(*) Questa notizia ci fu già comunicata per telegramma dal nostro corrispondente viennese.

Da Firenze.

L'arresto dei Candiani — Il centro di Firenze — Vita di stagione.

Firenze, 20 ottobre.

(Marco) — Che quel tal ministero Candiani il quale fa da tre giorni le spese della cronaca fiorentina avesse in qualche modo messo mano o tenuto il occhio al fatto dell'Armeria Reale di casa, era cosa vera e mi sono affrettato a comunicarvela. Oggi mi trovo in grado di darvi informazioni più assicurate che sull'argomento mi assicurano che sull'argomento mi assicurano che sull'argomento mi assicurano che sull'argomento mi assicurano che confermi simile supposizione. Per quanto nei diversi alberghi dove scendevano i suoi ladroni si spacciasse quale conte X o marchese Y, non pare che sia mai stato in grado di fare neppur per poco il *signore*: nella sua valigia non furono trovati che alcune polizze di pegno per ammontare insignificante.

Pare adunque che egli non si sia mai sollevato nelle sue regioni dei fatti in grande. Sarebbe niente di più che un ladruncolo capace appena di frugare le tasche di qualche viaggiatore addormentato in ferrovia, o di penetrare nella stanza mal chiusa di qualche vicino d'albergo.

I materialisti del diritto penale diranno che il disgraziato soffriva di *cleptomania*, oltre i mali di stomaco, le emottisi che lo trattennero altre volte negli ospedali, e la epilessia da cui fu preso in l'emozione dell'arresto. Nè di lui si sarebbe niente scritto se non fosse durato ventiquattr'ore lo stato di coma, immobile e insensibile alle punture di spillo e alla revulsione dei vescicanti.

Naturalmente i cronisti si sono gettati con avidità su questo *bel caso* che rompeva la monotonia delle sensazioni fiorentine durante l'ottobre.

***

Si udì un giorno a Palazzo Vecchio la voce del marchese Filippo Torrigiani, sguainare un invito a ridiscutere la questione del risanamento del centro di Firenze, questione che in mattina fu già decisa, ma che il Torrigiani e altri con lui vorrebbero riaprire specialmente per affrettare l'esecuzione del piano regolatore; siccome però la campagna trattiene i *signori* lontano da Piazza della Signoria, ciò che il marchese Torrigiani « sul d'ottobre » non sarà quale si potrebbe che « a marzo novembre. »

Trauno il mese di mille ricordi, giorni di mercato in cui la piazza si riempie di fattori e di contadini, tutto il movimento forestiero nella presente stagione si riduce ai teatri.

I Lungarni e le Cascine sono ancora quasi deserti nell'ora del passeggio, ma in teatro già si fanno vedere alcune delle signore fra le matrone della società fiorentina. Si sa: tornano forse con qualche cosa di più, ma, in generale, non si direbbe; i viaggi, i bagni, la villeggiatura le hanno rinfrescate, rintenerite, ridipinte, ridorate, rimesse a nuovo; sono tinte, smaltate, porcellinate, corrazzate di salute e di grazia. E fa più piacere vederle in teatro che altrove, perchè almeno in teatro non si mostrano che dalla cintola in su: così resta dissimulata quella orribile foggia di accessori posteriori di cui giustamente si fa beffe la matita settimanale di Casimiro Teja.

Oltre le signore forestiere, le forestiere di passaggio e le signore italiane in viaggio di nozze concorrono a popolare i palchi e le poltrone. E oltre le signore non mancano *quelle altre*; le più modeste (parte di modestia nella posizione... orizzontale) frequentano le seggiole di paglia dell'Arena nazionale al centro sinistro. Le più care non scendono dagli olimpici palchetti; qualcuna rinova a Firenze i suoi consueti tabernacoli e i soliti incensi; qualche altra, divenuta celebre per clamorosi processi che si stanno istruendo, è venuta a dimostrare colla sua bellezza che se Paride aveva mal guadagnato il danaro, almeno lo aveva bene dilapidato: qualcuna, infine, è anche sospetta di associazione col sullodato misterioso Candiani e quindi risica di aver che fare un tantino colle regie autorità preventive e repressive. Giacchè, vi ho detto quello che circa il Candiani mi viene autorevolmente assicurato; ma in questi casi è naturale che le fonti ufficiali, se anche sono sulle tracce di un pezzo grosso, per essere più sicure di non lasciarsele scappare, finchè dura la caccia sostengano che si tratti di cosa da nulla e di uomo da nulla. E così nel caso del Candiani; fonti meno autorevoli, ma più sciolte di lingua, pretendono che egli possa essere uno dei comunardi viaggiatori d'una certa associazione di svaligiatori.

La questione della Camera di commercio a Novara.

Una quindicina di giorni fa, nel numero 276 del giornale, pubblicavamo un ordine del giorno votato dal Consiglio comunale di Novara sulla segregazione del distretto di Novara dalla giurisdizione della Camera di commercio di Torino, e per la creazione di una Camera di commercio autonoma a Novara.

Il vice-presidente della Camera di commercio di Torino, comm. Giulio Peyrot, ha interloquito ora nella questione con una lettera di risposta ad un articolo del *Corriere di Novara*, e noi riproduciamo la lettera e richiamiamo su di essa la generale attenzione, perchè di questi giorni deve appunto esser discusso dal Consiglio provinciale di Novara l'importante argomento.

Ecco la lettera del vice-presidente della Camera di Torino:

Signor Direttore,

Nel primo articolo del N. 28 del *Corriere di Novara*, mentre vi annunziava che la Giunta municipale di codesta città aveva deliberato di rivolgere una nuova istanza al Consiglio provinciale pel distacco della Provincia di Novara dalla circoscrizione della Camera di commercio di Torino, vi aggiungevano alcune considerazioni su tale questione, e più specialmente sull'andamento amministrativo di questa Rappresentanza.

La Camera di commercio di Torino non desidera di meglio che la ammessa questione sia sotto ogni suo aspetto accuratamente vagliata e venga risolta, non secondo il tornaconto particolare di tale o tal altra località, ma in modo conforme ai reali interessi economici delle due Provincie di Torino e di Novara.

Essa per altro non può a meno di rimanere sorpresa ed addolorata allorquando le vien fatto di constatare che per propugnare il distacco in questione si ricorre ad argomenti infondati, e non si dubita di segnalarla a dito siccome la più dispendiosa fra le Rappresentanze commerciali, quasi sciala-quatrice del denaro percetto dai propri contribuenti, e *poco curante della triste condizioni che attraversa l'industria ed il commercio del suo distretto*, come si legge nell'articolo sunnidicato.

L'ignoto censore ha creduto di corroborare i suoi gravi giudizi presentando cifre e confronti, ed ha infatti affermato che, mentre la Camera di commercio di Napoli spende annualmente *in media* circa 80 mila lire, quella di Torino ne spende più di 160 mila, contro Milano che ne spende meno di 50 mila e Palermo che ne spende poco più di 40 mila.

Appare quindi chiaramente, soggiungevasi nell'accennato scritto, *che quella di Torino è la Camera in più dispendiosa e che pertanto maggiormente tassa i propri contribuenti.*

Or bene, tali affermazioni, per quanto riguardino questa Camera, sono affatto infondate.

Anzitutto non è vero che essa spenda annualmente più di 160,000 lire.

Prendiamo ad esame un periodo abbastanza lato di osservazioni, cioè il decennio decorso dal 1875 a tutto il 1884. Risulta dai resoconti consuntivi pubblicati da questa Amministrazione che si spesero in totale Lire 1,246,089 50, val quanto dire in media lire 124,908 95 all'anno; ma si noti che in tale somma sono comprese lire 217,170 di spese straordinarie, fra le quali ben L. 139,454 15 impiegate negli anni 1875 e 1876 per la maggior parte in riparazioni indispensabili ai locali annessi alla proprietà stabile della Camera per accrescerne il reddito col suo vantaggio dei contribuenti.

Dedotte le spese straordinarie, l'uscita totale nel detto decennio rimane di lire 1,028,919 41, e quindi la spesa media annua si riduce a L. 106,891 94, osservando ancora che fra le spese ordinarie sono comprese le somme raggnardevoli stanziate per le Esposizioni di Parigi, Milano e Torino (Lire 60,680 35), esclusivamente erogate per favorirvi il concorso degli industriali delle provincie di Torino e di Novara mediante il rimborso delle spese pagate pel trasporto degli oggetti esposti.

E che realmente la media delle spese annue di questa Camera sia molto al disotto delle allegate L. 160 mila, lo dimostra il fatto che pel corrente anno, il quale trascorre in condizioni normali, l'uscita fu preventivata in sole L. 103,850 97.

L'indirizzo poi del contegno fra le spese di una e dell'altra Camera, come si fa nell'articolo cui si risponde, non ha prova; affinchè i confronti fossero a tendibili, converrebbe che tutte le Camere si trovassero in identiche condizioni territoriali, industriali e in modo speciale ferroviarie, e ciò non è per l'importanza degli interessi che rappresentano la stessa sfera d'azione.

Ora ciò non è. — Non solo la Camera di Torino ha una circoscrizione molto più estesa di quella di tutte le altre che conosciamo, onde si trova nella necessità di qualche maggior spesa, non solo il suo distretto è di un'eccezionale importanza per i numerosi commerci e per la molteplicità delle industrie che vi si esercitano, ma pure Camera isolare ha volte speciali cure per favorire lo sviluppo dell'istruzione commerciale, industriale e professionale nel proprio territorio.

Dalla relazione di questa Camera sulla questione del distacco della Provincia di Novara dalla sua circoscrizione, citata nel precitato della S. V., risulta infatti che nel quinquennio 1870-84 la Camera di Torino ha speso per sussidi all'istruzione L. 69,030, di cui L. 33,930 per la Provincia di Torino e L. 34,700 per quella di Novara.

Sarà forse quest'ultima che potrà muovere lamento per cotali stanziamenti, dei quali e Maestri e Municipi e direttori di scuole riconoscono la grande utilità e per cui questa riceve sempre nuove domande?

E qui mi permetta ancora, egregio signor Direttore, di porre in luce un'altra non lieve inesattezza contenuta nello scritto da lei pubblicato.

In esso è detto risultare dalla enumerata relazione di questa rappresentanza che la Provincia novarese concorre per circa 24 mila lire annue nelle entrate camerali.

Invece dall'invocato documento è stabilito che codesta Provincia nel quinquennio 1879-83 non contribuì che per L. 17,921 22 annue, ed anzi per solo L. 10,931 22 se si dedu cono le somme ad essa devolute per l'istruzione.

Ma dove l'ignoto censore cade nel più madornale errore, gli è allorquando afferma che la Camera di Torino esercita, a suo giudizio, la più dispendiosa, è pertanto quella che maggiormente tassa i propri amministrati.

Nulla di più contrario al vero, e se le qui potessi soffermarmi nell'esaminare i bilanci delle principali Camere di commercio e le varie loro tasse dirette ed indirette, mi sarebbe molto agevole dimostrare come la Camera di Torino possa a buon diritto vantarsi di essere una di quelle che, limitandosi nelle spese, meno pesano sui propri contribuenti.

Tale felice condizione di cose è dovuta non solo alla saggezza delle passate amministrazioni, che hanno procurato ed assicurato a questa Camera un notevole reddito patrimoniale, ma in modo eccezionale al fatto, che ora egualmente si tratta distrurre, dell'unione delle due provincie di Torino e di Novara per la rappresentanza camerale.

È invero mercè siffatta unione che, venendo un di un gran numero di contribuenti ripartite le spese generali, questa Camera ha potuto prendere utili ed importanti iniziative nell'interesse di entrambe le provincie, senza troppo gravare i propri rappresentati.

E poichè nell'articolo a cui si risponde censurandosi l'amministrazione della Camera torinese si contrappose, ad esempio, quella delle Camere di Milano e di Napoli, mi permetta, pregiatissimo signor direttore, di osservarle, senza per altro intendere di sindacare l'operato di queste egregie consorelle, le quali così sapientemente attendono all'un carione dei loro mandate, che mentre la Camera di Milano ha fissata l'aliquota della sua tassa in 25 centesimi per ogni cento lire di reddito commerciale ed industriale di ricchezza mobile, la Camera di Torino non ha, dal 1879 in poi, oltrepassata l'imposta di 15 centesimi per ogni cento lire di reddito.

D'altra parte risulta da pubblicazioni ufficiali che la Camera di Milano, la quale non estende la sua giurisdizione sulla intera provincia milanese, ha ricavato, p. es., nel biennio 1883 e 1884 dalla sua tassa lire 115,253 69, mentre la Camera di Torino dalle due provincie che compongono il suo distretto non ha potuto, nello stesso periodo di tempo che una somma di poco superiore, cioè quella di lire 130,050 02.

Quanto alla Camera di Napoli, mi limiterò ad accennare che nel 1883 essa ha tassato i suoi contribuenti per lire 97,030, di cui lire 7857 rimanevano ad esigersi al principio del 1884, e ne ha preventivate per l'anno scorso 100,045, mentre quella di Torino non ha, come si disse, mutate in totale nel bilancio 1883-84 che lire 130,050 02.

Spero che basteranno questi pochi cenni a dimostrare come siano affatto infondati gli appunti mossi a questa Camera, e nel pregarla, in omaggio alla verità, di inserire la presente in un prossimo numero del pregiato da V. S. diretto, le porgo gli atti della più distinta osservanza.

Il vice-presidente: G. Peyrot.

Il prestito comunale di Cuneo.

(Cuneo) — Nella *Sentinella* d'oggi (29 ottobre, n. 247) è inserita una nuova corrispondenza del banchiere Cohen riguardo al prestito comunale di questa città, nella quale corrispondenza, allo scopo di far parere più onerose le condizioni offerte da questa Cassa di risparmio, si espongono certi nuovi calcoli comparativi che si dicono fondati sulle asserzioni del vostro corrispondente cuneese. E la redazione della *Sentinella*, in una sua nota, replica che la *Gazzetta Piemontese* « non è l'organo ufficiale della nostra Cassa di risparmio, » con le quali parole sembra voglia revocare in dubbio l'autenticità delle informazioni trasmessevi. È bene dunque si sappia che quelle informazioni furono attinte *alla fonte* viva, essendo state favorite al vostro corrispondente *dalla persona che meglio di tutti era in grado di darle*. Ecco sono dunque esattissime, e sono, d'altronde, pienamente conformi a quelle pubblicate dalla stessa *Sentinella nella Alpi* n. 240.

Il sig. Cohen, con un'ingenuità veramente rara tra i banchieri, riferendo il conto esposto nel n. 240 della *Gazzetta Piemontese*, ha bravamente raddoppiata la cifra della quota annua d'ammortamento (0,47), *solo perchè si è detto che tale quota si pagherebbe a rate semestrali*. Coll'istesso criterio, un povero impiegato a L. 1200 annue, *pagabili a rate mensili*, si lusingherà di ricevere ogni mese 1200 lire! È un criterio, via, non troppo da banchieri. Voglio credere che il sig. Cohen, alterando i dati contenuti nella mia corrispondenza, abbia agito in perfetta buona fede; ma per carità, ve ne supplico, non pubblicate nel giornale che ci ho creduto!

Consiglio Provinciale di Torino.

Sessione ordinaria 1885.

Seduta del 22 ottobre.

La seduta viene dichiarata aperta alle ore 12,35 pom.

Presiede l'on. Roselli; assiste in qualità di R. Commissario il delegato Cavalli.

Sono presenti i consiglieri: Adamino, Arnaldi di Balme, Badini, Bonacossi, Bruno, Bertea, Bertolini, Berzolari, Bogliano, Borello Bartolomeo, Cadorna dottor Tommaso, Cavaglià, Chiapusso, Chiesa, Chiesa, Chiorario, Compans di Brichanteau, Di Breglio, Danna, Davico, Delegrossi, Demichelis, De Rolland, Dor, Farinel, Ferrero, Fresco, Frola, Genta, Jona, Lurisino, Massa, Marmocchetti, Mondino, Nicco, Pallieri, Peirani di Roma, Perrone di San Martino, Pietri, Quaglia, Rossi, Rosselli, Sclopis, Soldati, Tabasso, Tassi, fin no, Valperga di Masino, Vegezzi.

Il cons. Rainaldi di Brandizzo manda per lettera la sua astensione.

Commissione per l'imposta fondiaria.

Il PRESIDENTE, ricordando la proposta Berta per l'elezione di una Commissione che esamini gli studi fatti per l'imposta fondiaria nei compartimenti in corso e si riservi di fare per ciò che è a Consiglio che i contributori siano ripartiti equamente, dice che il Bureau, d'accordo col cav. Rosselli Enrico, Bona, Di Massino, Massa, Mezzo e Rossi,

Abbia una sua proposta di sospensiva sul Comune di Villastellone in merito.

Per l'ordine dell'ora la proposta, il presidente delega la Commissione composta dei consiglieri Chiaves, Compans, Danna, Palberti e Rossi, che esaminerà gli altri istanze di simili genere.

Giunta arbitrale per le servitù di passaggio.

Si procede alla nomina d'un membro per la Giunta arbitrale creata coll'art. 5 della legge 2 novembre 1882 per decidere delle risoluzioni e determinazioni dei locali sopra le servitù di passaggio e di legnatico abolite colla legge 7 maggio 1882 nella provincia.

Riesce eletto il cons. Massa.

Sussidio alla ferrovia Rivarolo-Castellamonte.

(Vedi *Gaz. Piem.*, n. 250).

Su questa domanda per sussidio alla costruzione di un tronco di ferrovia tra Rivarolo e Castellamonte, la Deputazione provinciale delibera di rimettere al Consiglio il parere favorevole per la concessione e al richiedente assuntore della ferrovia Rivarolo-Castellamonte di un sussidio provinciale di lire 10,000 per chilometro, sotto tutte le condizioni proposte nel parere dell'Ufficio tecnico 16 maggio e 2 dicembre 1884, e quelle altre speciali pure ivi annesse, da pagarsi tale sussidio ad opera compiuta e collaudata in tre rate annuali.

NIGRA non ha bisogno di spendere parole per raccomandare l'importanza della ferrovia; prega solo che il presidente solleciti le pratiche governative.

Il PRESIDENTE assicura che farà quanto sta in lui.

Il Consiglio approva le conclusioni della Deputazione.

Proposta di sospensiva sul bando d'asta.

Secondo quanto legge il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il Circondario di Torino, e il Comune di Bardonecchia reclamano tutto il possibile perchè, cessino il Borgetto coll'opera dell'impianto più pratica ed teorico di una Scuola di agricoltura a favore dei giovani agricoltori di Bardonecchia che dimostrino naturale inclinazione e di provata moralità.

La Commissione a cui gli affari diversi propone al Consiglio l'accettazione del lascito.

ROSSOTTI parla contro l'accettazione di questo lascito.

CIBRARIO pensa che si rimanda la discussione di questa pratica a quando si discuterà la istituzione della Scuola pratica d'agricoltura.

CHICCO si oppone al rinvio. — Fra le due materie egli non vede certo la cosa.

ROSSOTTI spiega come urga provvedere per questo lascito.

CHIAVES è per d'avviso che una questione non implichi l'altra. — Perciò è contrario al rinvio.

BERTEA è del parere del collega Chiaves.

CIBRARIO non insiste nella sua proposta di rinvio.

PALBERTI fa istanza perchè la questione sia trattata in seduta privata.

Il Consiglio si chiude in seduta privata.

***

Ripresa la seduta pubblica e posta in votazione l'accettazione del lascito Ferrari, è approvata, coll'incarico alla Deputazione provinciale di stare tutti i provvedimenti che occorrano per le modalità dell'accettazione stessa e per ogni sua conseguenza a piena tutela d'ogni interesse della Provincia.

***

Proposte relative all'assistenza stradale.

Le conclusioni della Deputazione provinciale sono le seguenti:

1. Sia dichiarato non altrimenti essere luogo all'assunzione della manutenzione della strada Alpignano-Villastellone che mediante sovvenzione dei Comuni interessati al concorso del terzo nella spesa della sua sistemazione;

2. Sia confermato il voto 17 novembre 1883 del Consiglio provinciale in rapporto all'andamento della strada Pinerolo-Perrero;

3. Sia formalmente emesso l'obbligazione di Trino pel ponte sul Po, inserta al n. 10 della tabella B, elenco III della legge 22 luglio 1881, affermandosi che non altrimenti la Provincia nostra può avere un qualche interesse all'opera, che subordinatamente alla sua ubicazione a Crescentino;

4. Siano ammesse definitivamente ed incondizionatamente alla provincialità le strade:

a) Da Ivrea a Cigliano per Borgo Masino, già sistemata;

b) Da Aosta ad Ollomont per Valpelline mediante lo stipulato concorso dei Comuni nell'atto 8 aprile 1875;

c) Da Strambino a Pivarone per Carravina, mediante il concorso sul 40 per cento di una sistemazione coll'atto 27 agosto 1883;

d) Da Leyni a Foglizzo, con ponte sull'Orco, mediante il concorso promesso dal Comune coll'atto 7 maggio 1883.

5. Sia revocata la deliberazione del Consiglio provinciale 11 gennaio 1883 sulla provincialità della strada da Chieri a Castelnuovo, detta della Cremera.

Si mette in discussione la strada Alpignano-Villastellone.

ARSALDI DI BALME propone:

« Il Consiglio provinciale, riferendosi alle sue deliberazioni prese antecedentemente, riferite doversi dal 1° gennaio 1886 ammettere in sistemazione la strada Alpignano-Villastellone nella Provincia, riconoscendo non convenirvi opera di generale sistemazione. »

COMPANS chiede la classificazione immediata fra le provinciali di questa strada.

Discutono a lungo su questa strada i consiglieri DI BALME, FRESCOT, BERTOLOTTI.

Si viene quindi alla chiusura.

La proposta Di Balme, presa in votazione, non è approvata.

Si approva invece la proposta della Deputazione provinciale.

Viene in discussione il n. 2 delle conclusioni.

Dopo alcune dichiarazioni del cons. DAVICO sulla strada Pinerolo-Perrero il Consiglio approva questo numero.

Si approvano in seguito i numeri 3 e 4 votando separatamente tutte le strade.

CIBRARIO prega la Deputazione a presentare, col mezzo dell'Ufficio tecnico, progetto concreto sulla ubicazione del ponte sull'Orco. Prega inoltre che la Provincia assuma tosto in manutenzione il tronco Lanzo-Ala Bivio della strada Ceres-Forzinetto.

Col 6 dopo lievi osservazioni presenta poi un ordine del giorno analogo.

L'ordine del giorno CIBRARIO-BERTETTI è approvato.

Quanto alla strada della Cremera, avendo dichiarato la Deputazione che non avrebbe fatta opposizione alla dichiarazione di provincialità, i consiglieri SOLDATI e BORELLI presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, prendendo atto delle dichiarazioni della Deputazione provinciale, classifica fra le strade provinciali, a partire dal 1° gennaio 1886, la strada detta della Cremera, riconoscendo non convenirvi opera di generale sistemazione. »

BORELLI raccomanda la classificazione immediata fra le provinciali di questa strada.

Discutono a lungo su questa strada i consiglieri DI BALME, FRESCOT, BERTOLOTTI.

Si viene quindi alla chiusura.

La proposta Di Balme, presa in votazione, non è approvata.

Si approva invece la proposta della Deputazione provinciale.

Viene in discussione il n. 2 delle conclusioni.

Dopo alcune dichiarazioni del cons. DAVICO sulla strada Pinerolo-Perrero il Consiglio approva questo numero.

Si approvano in seguito i numeri 3 e 4 votando separatamente tutte le strade.

CIBRARIO prega la Deputazione a presentare, col mezzo dell'Ufficio tecnico, progetto concreto sulla ubicazione del ponte sull'Orco. Prega inoltre che la Provincia assuma tosto in manutenzione il tronco Lanzo-Ala Bivio della strada Ceres-Forzinetto.

Col 6 dopo lievi osservazioni presenta poi un ordine del giorno analogo.

L'ordine del giorno CIBRARIO-BERTETTI è approvato.

Quanto alla strada della Cremera, avendo dichiarato la Deputazione che non avrebbe fatta opposizione alla dichiarazione di provincialità, i consiglieri SOLDATI e BORELLI presentano il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, prendendo atto delle dichiarazioni della Deputazione provinciale, classifica fra le strade provinciali, a partire dal 1° gennaio 1886, la strada detta della Cremera, riconoscendo non convenirvi opera di generale sistemazione. »

Quest'ordine del giorno viene approvato a grande maggioranza.

CRICCO raccomanda che si pigli in seria considerazione certi tratti di strada che possono essere facilmente sistemati. Raccomanda la special modo un tratto della strada Poirino-Carmagnola.

BORELLI raccomanda la sistemazione della strada Carmagnola-Chieri-Baraino nel tratto Santena-Villastellone.

La Deputazione prende atto.

A questo punto il presidente sospende per un quarto d'ora la seduta.

***

Le statistiche della sicurezza pubblica.

Riprendendosi la seduta, il R. COMMISSARIO fa alcune comunicazioni relativamente alle condizioni della pubblica sicurezza, discorse nella seduta dell'altro ieri.

Egli vuole esporre le statistiche di cui aveva fatto cenno in quella seduta a conforto della sua opinione, che lo stato della pubblica sicurezza in Torino non è allarmante.

Nel 1°, 2° e 3° trimestre 1884 i reati constatati furono 1247

Nello stesso periodo dell'anno in corso 1885 furono solo 1044

E così di meno 203

Nello stesso periodo di tempo per l'anno 1884 furono scoperti ed arrestati dalle guardie di P. S. 270 malfattori

dai R. Carabinieri 292 »

da altri agenti 23 »

Per l'anno 1885 furono arrestati:

dalle guardie di P. S. 302 malfattori

dai R. Carabinieri 310 »

da altri agenti 3 »

Quanto al numero dei reati in rapporto alle persone arrestate vi furono nei tre primi trimestri 1884, 437 reati e per essi oltre a 500 persone arrestate.

Per lo stesso periodo 1885 vi furono 436 reati con 625 persone arrestate.

Il numero dei reati è quindi diminuito, e accresciuto il numero d'arresti di malf

Il Consiglio approva dapprima il rinnovamento dei voti già emessi in riguardo alla Pralpina, alla Ch.-Briançon, ecc.

Si mettono in seguito in votazione le proposte per la Pré Saint-Didier-Aosta, e della Torino-Pierrè-Castale, e vengono approvate.

GENIN accetta che la 3ª proposta per la galleria d'Exilles sia sottoposta in raccomandazione alla Società ferroviaria interessata.

E anche approvata l'ultima per un treno bisettimanale tra Torino e Traforello.

***

Progetto di ferrovia Ormea al Mare.

BERTETTI rileva essere una domanda pervenuta per un progetto di ferrovia Ormea al Mare.

La Deputazione non ne deve di pronunziarsi per ora in proposito.

ROSSI è dolente che la Deputazione non abbia presa in esame codesta questa domanda.

Dimostra tutta l'importanza di questa linea, e non nasconde che questa sottovalutazione può fare cattivo sangue a quelle popolazioni rimaste sempre affezionate a Piemonte.

PRESCOT spiega perchè la Deputazione non volle pronunciarsi, per ora, su questa questione per non vincolarsi immaturamente.

Assicura che la Deputazione studierà l'argomento e prenderà quei provvedimi il che crederà convenienti.

BOSELLI, non come cittadino, nè come rappresentante l'intiero Parlamento, ma come consigliere della provincia di Torino, disinteressandosi con belle parole da ogni influenza regionale, esprime come sia conveniente sia che, nell'interesse del Piemonte, si debba propugnare la sollecita costruzione dei porti della nostra riviera e Ventimiglia e delle ferrovie che a quelle città marittime collegano la provincia nostra.

Accedendo a questo proposito manifestato l'annunciamo i rivolgerà Torino-Savona.

Svolgendo poi il suo programma ferroviario, dice che darà sempre il suo appoggio a tutte le ferrovie che attirano il commercio internazionale.

DI NOLI accetta della simpatia della Deputazione proclamando per questo progetto di ferrovie.

Presenta un ordine del giorno nel quale si propone al Consiglio di far adottare alla domanda del Consiglio comunale di Porto Maurizio perchè il Governo voglia accogliere la linea di 3ª categoria quella Ormea al Mare e di mandare alla Deputazione perchè compieti nel più breve tempo possibile gli studi sulla questione, prendendo le proposte nell'invito avuto dalla Provincia di Porto Maurizio circa la costituzione del relativo Consorzio.

Il Consiglio approva l'ordine proposto.

***

Istanze relative all'iscrizione della rendita dell'Opera pia di San Paolo prov.nienti dai lasciti del conte Spil e dell'abate Sisco.

La Deputazione è d'avviso che il Consiglio provinciale deliberi di promuovere la modificazione del regio decreto 30 settembre 1876, invertendo i redditi destinati proporzionalmente ai Comuni indicati nella donazione Sisco e nel lascito Spalis, e con quel decreto destinati a posti gratuiti nell'Istituto dei Sordo-muti a favore degli infanti dei Comuni stessi.

VALPERGA DI MASINO riferisce sull'argomento.

Non essendo più i consiglieri in numero si rimanda la deliberazione su questo argomento a domani.

La seduta è tolta alle ore 5 1/2 pom.

Notizie Italiane.

ROMA.

L'arresto d'un pseudo commendatore. — In questi giorni la Questura era venuta a sapere che si trovava in Roma il noto Bassetti, celebre truffatore fiorentino, il quale, da qualche tempo a questa parte, viaggia l'Europa gabbando il prossimo.

Infatti, specialmente ora per generale, ora per marchese, ora per conte, era per banchieri ed ultimamente per commendatore, quasi come era riuscito a carpire somme ad inglesi, a francesi, a spagnuoli, a tedeschi ed a piantar chiodi — e che chiodi! — nei principali alberghi di questa vecchia Europa.

Era un artista internazionale, nel suo genere!

La polizia, fiutato il suo arrivo in Roma, l'altra mattina lo arrestava in casa.

Fra gli oggetti sequestratigli, c'era un baule contenente croci, diplomi, commende, titoli gentilizi, azioni ferroviarie, progetti edilizi... tutta roba falsificata.

Il Bassetti ha veramente l'età dei commendatori: è vicino al sessanta.

NAPOLI.

Reos traditrici. — Il giovanetto Benedetto Turi stavasene spensierato a lie vicinanze della via Santa Teresa. Passando di là, una sconosciuta gli disse: — Giovanetto, vuoi guadagnarti alcuni soldi? Vieni con me a portare delle bottiglie ad una signora e dividerem la regalia.

Il Turi, attirato da quella promessa, accettò l'invito e seguì la sconosciuta. Giunti presso la pedamentina di San Martino, quest'ultima disse al Turi: — Arrampicati per quel muro, spicca le rose che sono nel giardino, e la signora ci darà una mancia maggiore.

Il Turi si accingeva a salire, ma la sconosciuta gli fece osservare che sarebbe stato meglio togliersi le scarpe e la giacchetta, la qual cosa fece. Però, appena ebbero spiccato le prime rose, la sconosciuta prese le scarpe e la giacchetta e se la diè a gambe.

Il povero Benedetto rimase con le rose in mano e dovette tornare a casa scalzo e sconsolato.

Un colpo di rivoltella. — Una giovinetta per nome Concettella Pellino se ne stava tranquillamente al balcone, al vicolo Cinani, pensando chi sa a che cosa, quando le arrivò nella mano destra una palla di rivoltella. — Veniva da uno sconcio di rivoltella che si gratificavano due giovinotti, Nicola Gaidi e Francesco Girardelli. Costoro, erano stati a bere nella cantina di « Minimo » alle Carrozzelle e avevano avuto che dire al momento di pagare. Il fatto era cessato, ma ora poi ricominciato con le rivoltellate sopradette.

MODENA.

Un'aggressione in città. — L'altra sera, verso le 9, in via Bologna è accaduto uno di quei fatti che, dicono le gazzette di quella città, non a Modena variamente, ma che per contrario a Torino avanzi sono diventati comuni.

Un giovanotto, interniere alla Scuola militare, se ne veniva a passo accelerato verso la piazza, quando fu fermato da un tale che gli chiese qualche soldo. Alla risposta pronta e sempli e che non li aveva, l'altro gli si avventò contro brandì gli un colpo di coltello, ed attraverso tagliente, il vestito, colpo che per fortuna l'aggredito potè schivare riparandosi colla mano destra, nel cui dito mignolo riportò una ferita lacero-contusa.

Il ferito si diede a giubb, e l'audace aggressore lo inseguì per qualche tratto.

Arrivato dal ferito stesso le guardie di polizia per la città, si misero con altre e con carabinieri alla ricerca dell'aggressore, che venne arrestato difatti in via Stella.

Si sapeva di già ch'egli s'era reso, poco dopo le 9 della sera stessa in via Grassili, autore di un ferimento grave in persona di certi Ionti Giovanni, calzolaio, d'anni 71; non si sa se anche a lui avesse chiesto inutilmente denaro.

L'arrestato portava la preda ad ubbriachezza.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale e ieri sera versava in gravissimo stato.

VERONA.

Un allievo di Don Bosco infortunio. — I giornali veronesi del 21 corrente:

« Ieri, alle ore 4 pom., il capo stazione di servizio a Porta Vescovo consegnava all'ufficio di P. S. un giovinetto che era allora giunto col treno di Milano e che era senza biglietto e senza mezzi.

« Condotto il giovinetto all'ufficio centrale, dichiarò essere egli certo Filippi Abramo, figlio di Francesco e di Carlotta Facchini, e disse di essere uscito il 25 giugno 1872, alle ore 4 pom. di Milano, in Treno, dove il padre suo esercita l'arte del falegname.

« Era solo, come piccolo, affidato a Don Rinaldi, il quale lo aveva collocato nel suo collegio di San Benigno presso Torino.

« Ivi, l'altro ieri giovinetto Filippi, dopo di aver pranzato, fra le mezz'ora di fuggire dal collegio di dar lì suo, dove non voleva più stare, perchè, al dire di lui, gli facevano fare dei lavori troppo pesanti e che dovevano manifestamente. Fu così che all'ora, si recò a piedi alla stazione ferroviaria di Valpantena, dove trovò un signore che quel viaggio la trovava sino a Torino. A Torino, lo stesso signore lo condusse a Novara di alcuni suoi amici e al mattino successivo andò con lui in ferrovia a Milano. Quivi giunto gli prese l'occasione un altro biglietto in modo di fino a Milano, non potendo far di più, non trovò passaggi per Treviso. Il giovinetto non a perdette di coraggio e proseguì senza biglietto il viaggio sino a Verona, ove venne arrestato. »

PIACENZA.

Un furto audace. — Un furto audace è stato perpetrato da ignoti ladri l'altra sera, dalle ore 8 alle 9, nella casa d'abitazione del signor Pietro Gotti, macellaio, posta in via Campagna, N. 91, a pochi passi dalla caserma dei reali carabinieri.

I ladri si introdussero, mediante rottura della serratura dell'uscio praticata coi soliti scalpelli, in una camera al pianterreno. Ivi rovistarono nei mobili e nei cassetti, e si impossessarono di parecchi oggetti di valore.

Non si sa precisa l'ammontare del furto, ma si calcola ad oltre le 4000 lire.

BOLOGNA.

Americanate. — Leggiamo nella *Stella d'Italia*:

« Abbiamo veduto ieri sera sotto il portico del Pavaglione e nel Mercato di Mezzo tre o quattro striffoni vestiti di *frac* di carta bianca, le cui falde battevano, o, meglio, svolazzavano sui talloni. Quegli striffoni vendevano l'*Italia di Milano*, che, come è noto, è il giornale di Dario Papa, fortissimo ingegno e valoroso pubblicista, ma che — secondo alcuni — suscitebbe troppo l'America, le terra della riclame su tutta la linea. »

GENOVA.

Un impiegato che ruba della carta. — La Questura ha proceduto all'arresto di certo Molina, impiegato nell'ufficio del macinato nel Palazzo Ducale, il quale s'era appropriato e senza vendita una grande quantità di carta da registri, depositandola presso un certo Camicia, rigattiere, incaricato per la vendita. Costui venne pure arrestato come complice di tale furto.

Vennero in seguito sequestrati circa 4/0 chilogrammi di carta stata venduta dal Camicia, parte a un pizzicagnolo in via Canneto, parte ad altri negozi. Il Molina aveva già 28 anni di servizio.

La Questura, temendo vi possa essere qualche altro complice, sta facendo nuove ricerche.

PESARO.

Monumento a Terenzio Mamiani. — Il Comitato per la sottoscrizione al monumento che deve sorgere in Pesaro sulla tomba del grande filosofo Terenzio Mamiani, si è già posto all'opera, ed ha pubblicato il manifesto diretto ai cittadini per invitarli a concorrere, ciascuno secondo le proprie forze, a rendere solenne questa dimostrazione verso chi colle virtù dell'animo e colle opere dell'ingegno ha sopra ogni altro acquistato l'ammirazione di tutta Italia. Nella circolare a stampa, la quale accompagna il suddetto manifesto da stiggersi, è detto che il Municipio di Pesaro apre la sottoscrizione colla cospicua somma di L. 5000.

SAVONA.

Una signora che smercia cambiali false. — Giorni sono venne arrestata una giovane ed elegante signora piemontese, certa P., la quale emise una cambiale falsa di L. 5000.

Ora si aggiunge che le truffe della P. non si limitano solamente a quella modesta cifra, ma pare che in Calro Montenotte abbia fatto un conto aperto a diversi per oltre L. 5000.

ASTI.

Il mercato dell'uva. — Da un prospetto riassuntivo dei prezzi dell'uva che si sono fatti sul mercato in quest'anno risulta che nei 21 giorni di mercato furono venduti 301,148 miriagrammi di barbera, al complessivo valore di L. 1,467,135, con un prezzo medio di L. 2,072, e 183,7.0 miriagrammi di uva comune pel valore di L. 488,9.0, con un prezzo medio di L. 2,670.

La causa della poca differenza fra il prezzo medio delle barbere e quello delle uve comuni in si deve certamente trovare nella prevalenza di quelle in confronto di questo, di circa tre quinti maggiore.

Recente pubblicazione:
ISTITUZIONI ED ESEMPI
DI
LETTERATURA MILITARE
di D. Ronzanetti, prof. alla Scuola di Guerra.
Un vol. — L. 3.

ESTERO

La crisi orientale.

Berlino, 18 ottobre.

(Cas.) — La celerità con cui la rivoluzione rumelica fu compiuta avevà già molto del romanzesco. Ma io non mi sarei mai immaginato che fosse possibile intessere un romanzo anche mille cause che la produssero. Io causo o, se volete meglio, le cause mi parevano così chiare, di natura così positiva, che qualunque sforzo di fantasia, secondo me, non avrebbe potuto avere per effetto che un tuffo nell'acqua.

Ebbene no. I nostri nervi, affaticati da tanti secoli di storia, hanno per sempre, di tanto in tanto, qualche scatto d'ardore giovanile. Non cerchiamo più, dietro ogni foglia che muove, un dio che le abbia impresso il movimento, ma ci dilettiamo ancora, talvolta, a trovare alle azioni umane motivi fuori del naturale, o, almeno, fuori del comune.

Sentite questa. Alcuni mesi fa, il principe Alessandro di Bulgaria si sarebbe contentemente innamorato d'una giovane principessa, i cui legami colla famiglia imperiale: germanica sono molto stretti; si tratterebbe, insomma della nipote d'un futuro imperatore. La sua domanda, indiretta, sarebbe stata un po' bruscamente respinta. Una passione molto autorevole nei consigli della Corona, tanto da offuscare l'autorità di tutti gli altri, avrebbe risposto col fare conciso che le è abituale: Non è pane pei denti d'un principe balcanico, il cui trono le cade a non lo vede. Alessandro, furioso, sarebbe partito esclamando: Fra poco parlerete parlar di me.

Questa storiella non solamente c'è chi la racconta, ma perfino chi la crede.

***

Veniamo al concreto. La Nota, elaborata a Costantinopoli dagli ambasciatori, aveva proprio il tenore che io da tempo vi avevo telegrafato. È facile dire che nella Nota c'è tutto, fuorchè una conclusione, ma dopo la lettura se ne sa tanto quanto prima circa la soluzione che le Potenze intendono dare alla crisi, e circa i mezzi di cui vorrebbero servirsi per stringere la loro volontà. L'obbligazione non calza, perchè dalla Nota risulta chiaramente l'intenzione di non accordare compensazioni di sorta alcuna, e di sopprimere il meno possibile dal trattato di Berlino. Quanto ai mezzi, certamente la Nota non li accenna e non poteva accennarli, ma vi par poco che le Potenze siano pienamente concordi nel volerli trovare? Dacchè Pietro il Grande fece della Russia una Potenza europea, è mai scoppiata una guerra in Oriente che non fosse stata di lunga mano preparata da qualche perturbazione all'eredità della Turchia?

Oggi intanto ci sono i primi segni di una ritirata su tutta la linea. Il principe Alessandro è partito da Filippopoli, e le truppe bulgare si accingono a ripassare i Balcani per coprire il confine verso la Serbia, ed anche per agevolare il ritorno formale alle *status quo*, condizione indispensabile al riconoscimento dell'unione personale.

Il proclama bellicoso di re Milano non è ancora uscito dalla stamperia. Quanto all'arrabbiatura dei Greci, i militari ne ridono ed i diplomatici si contentano di stringersi nelle spalle. Le truppe turche sapranno in ogni modo tenerli a segno. Le trattative attualmente pendenti riguardano la convocazione della Conferenza alcuna che dia l'ultima mano all'opera di pacificazione, facendo allo stesso organico per la Rumelia i tagli e le aggiunte assolutamente necessarii. Così rammendato, lo strappo potrà durare..... fino al giorno della liquidazione generale, inevitabile come la scadenza d'una lettera di cambio.

***

Un cattivo sintomo sarebbe stata la dimissione del conte Kalnoky. Appunto perciò le smentite piovvero fitte, secche ed efficaci più che mai. Io non dimanticherò mai infatti le parole poco profumate, ma aperte, dette a me come il sole, dettemi tempo fa da un membro eminente del Corpo diplomatico: « Il conte Kalnoky se.... basta, finchè lui starà al potere, stia sicuro che alle mani non ci si verrà. »

Notizie Estere.

SVIZZERA.

Il disastro sul Rigi. — Il disastro avvenuto sulla strada ferrata dell'Orth-Rigi, di cui i telegrammi diedero notizia, fu cagionato da un guasto della macchina. Anche il macchinista cadde dal ponte di fermare il convoglio in tempo. Le carrozze erano attaccate alla macchina contrariamente alle disposizioni del regolamento. I viaggiatori del treno facevano tutti parte del personale della strada ferrata. Il macchinista rimase morto, tre passeggeri furono gravemente feriti, sette altri leggermente. La locomotiva e tre carrozze rimasero interamente distrutte.

Reati e Pene

TRIBUNALE CORREZIONALE DI TORINO.

(A porte chiuse).

Un processo a porte chiuse, del quale non è lecito riprodurre neanche quanto si è udito del buco della serratura. Cerchiamo altro mezzo più comodo per sapere i fatti, altra forma che non sia quella d'un resoconto giudiziario, per riferirli senza urtare con la legge.

Questa non proibisce di prendere nota benevola l'avvocato difensore, dato il dibattimento, come anche non proibisce di riferirne il dialogo.

— Brava, collega, hai parlato come un Dio.

— Mi hai udito?

— No, ma fo lo stesso, dimmi di che si trattava. Parlami dei fatti come avvennero... quando avvennero, questi sono di cronaca e sono pubblicati e non del processo, che, come sai, non mi posso parlare.

— L'imputato è certo Lombi Carlo, nome sui trent'anni, minuscolo e gobbetto.

— Gobbetto oggi?

— No, no; quando avvenne il fatto. Ed era impiegato di correzione di minori, d'avere eccitato alla corruzione una bambina di tredici anni.

Nello scorso anno favorava come garzone certo in casa della madre della bambina, sarta da uomo. La ragazza, certa C... C..., frequentava la scuola comunale e il conobbe una bambina di sedici anni, che tutti i giorni scriveva qualche letterina amorosa ad un amorocchio qualunque. Ciò la invogliò ad averne uno di amorocchio anche lei, e poichè il Lombi, che la vedeva ripa, le aveva detto come una bambina deve ignorare, lo accettò come l'interprete del suo cuoricino.

Egli le scriveva ed ella rispondeva. Cominciando scrivere le lettere dall'amica di scuola, tanto istruita in tale letteratura.

E questo amore aveva pure le sue tempeste, le sue gelosie. In casa della C... lavorava come sarta una certa Teralla Trabucco (non *Dei cavar*), ragazza da marito, la quale spesso schierava col gobbetto. Ciò ingelosiva la bambina, e gli scrisse proibendogli quegli schierai ed il Lombi rispondeva promettendo.

Finalmente la ragazza ebbe con la Terzilla una spiegazione, forse per farle capire che il posto era occupato e che il Lombi era suo, e le disse che egli le aveva promesso di sposarla, che lei gli voleva bene perchè aveva una bella faccia (pei gusti non si discute) ed aggiunse altre confidenze per l'indole delle quali ieri il processo fu fatto a porte chiuse.

Rimproverata da Terzilla perchè non avesse confidato alla madre la proposta di lui, rispose che egli l'aveva minacciata di percuoterla quando avesse parlato.

Inoltre la maestra di scuola intercettò una delle lettere.

***

La madre della C..., giunta a conoscenza di questi brutti fatti, licenziò il gobbetto, mandò altro imponendogli di non farsi più vedere; ma egli continuava a far la posta alla bambina quando usciva da scuola e le faceva dei regali. Non basta, un giorno, mezzo brillo, fermò la Trabucco e mandò a dire alla madre della ragazza che egli si sarebbe vendicato e poichè egli non aveva forse per far nulla avrebbe pagato tre barabba e ciò *che non era buono a far fui l'avrebbe fatto fare da quelli.*

***

Fu allora che la madre della C..., minacciata, sporse querela, e il Lombi venne arrestato.

Chiese la libertà provvisoria e gli fu concessa, ma con cauzione, e, mancandogli la mallevadoria dovette assegnarsi a stanziare in carcere.

***

Ieri fu condotto a giudizio e sono dolente di non poterci dire quanto si possa all'udienza, perchè la legge me lo impedisce.

Seduto sulla porta, ho visto uscire la bambina ed è davvero bellina; ho visto poi uscire il Lombi, un gobbetto minuscolo, il quale piangeva, credo perchè, a quanto dicevano, il Tribunale lo aveva condannato ad un anno di carcere, il minimum della pena.

Presiedeva l'ottimo e coscienzioso conte Radicati, P. M. Colli, difensore avv. Mariani, a cui sono grato di queste notizie extragiudiziarie.

TOSA-BASS.

Arti e Scienze

Venerdì 23 ottobre

* **Teatro Carignano.** — Venne pubblicato il manifesto per la prossima stagione d'autunno.

Le opere sono sono:

La Valle d'Andorra, opera semi-seria in tre atti e quattro quadri, parole di Saint-Georges, musica di F. Halévy, nuova per Torino.

Mirella, melodramma in tre atti e quattro quadri, parole di M. Carré, musica di C. Gounod, nuova per l'Italia.

Mignon, melodramma in tre atti e quattro quadri, parole di M. Carré e C. Barbier, musica di A. Thomas.

Rita, opera comica in un atto, di G. Donizetti; nuova per l'Italia.

Personale artistico:

Prime donne assolute: V. Ferni-Germano (per rappresentazioni straordinarie) — E. Torriani — C. Donita — E. Savelli — B. Lati — G. Antona.

Primi tenori assoluti: O. Metellio — N. Gnone — L. Carl.

Primo baritono assoluto: M. Polli.

Primo basso assoluto: G. Bottero.

Altro basso: A. Sperandio.

Maestro concertatore e maestro d'orchestra: Cav. Salvatore Catalanetti.

Maestro sostituto al concertatore e direttore d'orchestra: Armando Seppilli.

Istruttore dei cori: B. A. Morenchi.

N. 50 professori d'orchestra.

N. 40 coristi d'ambo i sessi.

Scenografi: E. Fontana — A. Amato.

La stagione verrà inaugurata colla *Mirella*, del Gounod.

* **La *Dionisia* di Dumas al Gerbino.** — Stasera avremo al teatro Gerbino una delle novità più importanti della stagione: la *Dionisia*, di A. Dumas figlio, già rappresentata con successo in vari principali teatri d'Italia.

La commedia (in quattro atti) dell'illustre scrittore francese avrà ad interpreti l'esimia signora Tessero, la signorina Antonia, il Borelli, il Migliore, il Talli ed altri.

Auguri.

* **Teatro Balbo.** — Com'era da prevedersi, la serata della gentile quanto brava ed intelligente prima attrice giovane della Compagnia Emanuel, signorina Virginia Reiter, è riuscita splendida.

La parte del paggetto Cherubino, nel capolavoro del Beaumarchais: *Le nozze di Figaro*, ebbe nella Reiter un'interpretazione fine, accurata, birichina quale si addice ad un personaggio che, come il piccolo figliuolo della Contessa Almaviva, nella di tutti i colori e riesce sempre a farsi perdonare in grazia dei suoi vezzi e dei suoi occhioni neri.

Nel secondo atto, e cioè dopo la cantata dell'*aria* francese, la serenata venne regalata di tre bellissimi mazzi di fiori con nastro.

Così dire della signorina Gleck, della signora Zucchini-Majone, dell'Emanuel, dello Zaccone.

Tutti degni dei più sinceri encomii.

* **Michele Novaro.** — È morto a Genova il maestro di musica Michele Novaro. Fu un illustre compositore e autore della musica del popolarissimo e patriottico inno di Mameli: *Fratelli d'Italia!*

La cittadinanza generosa deplora la perdita dell'uomo egregio.

CRONACA

Venerdì 23 ottobre

* **Manovra di presidio.** — Domani, alle ore 10, avrà luogo, sotto la direzione del maggior generale Della Chiesa, una manovra di presidio fuori la Barriera di Milano.

Comanderanno i due partiti i colonnelli Poletti dello stato maggiore e De Bono del 82° reggimento fanteria.

* **Federazione fra le Società magistrali delle provincie subalpine.** — Il Consiglio direttivo federale, in una ultima seduta, alla quale intervenne anche il presidente della Società pedagogica di Torino, udita lettura di uno scritto pubblicato nel n. 255 del giornale politico *La Tribuna*;

Rilevando in detto scritto, tra le altre, le frasi: « che i maestri elementari nello stato presente non meritano più di quello che hanno, e non sono neppur degni, per molte ragioni, specialmente nelle campagne, dell'alta missione che è stata ad essi affidata » e che « sono sovverchiamente rispettati, ed hanno, in proporzione, buoni stipendi e larghe concessioni. »

Respinge, altamente protestando, cotesti giudizi ed apprezzamenti, e ne segnala all'autorità competente lo scrittore, sig. Mandaiari Mario, professore nella R. Scuola Normale di Caserta, deplorando che chi gode d'uno stipendio tolto dallo casse dello stato per formare maestri, si faccia autore del discredito di una classe di cittadini che egli avrebbe il dovere di far rispettata dalla Nazione.

Torino, 22 ottobre 1885.

Il Consiglio direttivo:
F. Giordano Orsini — M. Bobba — E. Mariani — G. Grosso — F. A. Rho — G. Silvestri — G. Coggiola — G. Bruno — G. Guidazio — G. Gagnotta.

* **Commemorazione.** — Domenica, nell'locale delle scuole municipali in via Cittadella, n. 3, si farà la commemorazione del benemerito sig. Paolo Bertolli, direttore della scuola maschile della scuola operaia gratuita festiva della Società Artistica, morto il 26 luglio scorso dopo breve malattia.

Assisteranno alla mesta funzione gli allievi e le allieve della scuola *Archimede* e parecchie rappresentanze.

Dopo la commemorazione verranno portate al Cimitero, per essere deposte sulla tomba del defunto, una corona in ferro della Società *Archimede*, una in bronzo della Società *Fondatori in pace e bronzo*, una in bronzo a nome degli allievi ed allieve della scuola operaia ed altre di Società operaie.

* **Una nuova sala di scherma.** — Diamo una notizia che verrà accolta con piacere dai tiratori di scherma e da quanti si dilettano degli esercizi ginnastici. Il valente maestro Giuseppe Biandino, che presse parte a varie accademie nella nostra città e insegna scherma alla Scuola superiore di guerra, ha aperto, in via Monte bello, 23, una bella e ampia sala di scherma fornita di tutto il necessario per gli esercizi d'arma bianca e da fuoco: spade, fioretti, carabine, ecc. Ecco un nuovo campo di studio e di esercizio nel maneggio delle armi aperto alla gentile gioventù.

* **Orario della tramvia Torino-Orbassano-Giaveno.** — Venne pubblicato in forma tascabile l'orario della tramvia a vapore Torino-Orbassano-Giaveno e Orbassano-Piossasco, colle tariffe pel trasporto dei viaggiatori e dei pacchi postali, il servizio degli omnibus in coincidenza colla tramvia ed altre utili indicazioni.

* **Ospedale di S. Giovanni.** — *Movimento degli ammalati durante il mese di settembre 1885.*

Erano presenti al 1° settembre 1885: uomini 239, donne 197 = 436

Sono entrati nel mese: uomini 289, donne 171 = 454

Sono usciti guariti: uomini 255, donne 164 = 419

Furono trasferiti ad altri Ospedali: uomini 1, donne 1 = 2

Sono morti nel mese: uomini 24, donne 14 = 38

Sono rimasti al 30 settembre: uomini 242, donne 189 = 431

La mortalità media nel mese di settembre fu nella proporzione di uno su 23, cioè il 4,27 per cento.

* **Commemorazione.** — Domenica, nell'locale delle scuole municipali in via Cittadella, n. 3, si farà la commemorazione del benemerito sig. Paolo Bertolli, direttore della scuola maschile della scuola operaia gratuita festiva della Società Archimede, morto il 26 luglio scorso dopo breve malattia.

Assisteranno alla mesta funzione gli allievi e le allieve della scuola *Archimede* e parecchie rappresentanze.

Dopo la commemorazione verranno portate al Cimitero, per essere deposte sulla tomba del defunto, una corona in ferro della Società *Archimede*, una in bronzo della Società *Fondatori in pace e bronzo*, una in bronzo a nome degli allievi ed allieve della scuola operaia ed altre di Società operaie.

* **Una nuova sala di scherma.** — Diamo una notizia che verrà accolta con piacere dai tiratori di scherma e da quanti si dilettano degli esercizi ginnastici. Il valente maestro Giuseppe Biandino, che prese parte a varie accademie nella nostra città e insegna scherma alla Scuola superiore di guerra, ha aperto, in via Monte bello, 23, una bella e ampia sala di scherma fornita di tutto il necessario per gli esercizi d'arma bianca e da fuoco: spade, fioretti, carabine, ecc. Ecco un nuovo campo di studio e di esercizio nel maneggio delle armi aperto alla gentile gioventù.

* **Orario della tramvia Torino-Orbassano-Giaveno.** — Venne pubblicato in forma tascabile l'orario della tramvia a vapore Torino-Orbassano-Giaveno e Orbassano-Piossasco, colle tariffe pel trasporto dei viaggiatori e dei pacchi postali, il servizio degli omnibus in coincidenza colla tramvia ed altre utili indicazioni.

* **Ospedale di S. Giovanni.** — *Movimento degli ammalati durante il mese di settembre 1885.*

Erano presenti al 1° settembre 1885: uomini 239, donne 197 = 436

Sono entrati nel mese: uomini 289, donne 171 = 454

Sono usciti guariti: uomini 255, donne 164 = 419

Furono trasferiti ad altri Ospedali: uomini 1, donne 1 = 2

Sono morti nel mese: uomini 24, donne 14 = 38

Sono rimasti al 30 settembre: uomini 242, donne 189 = 431

La mortalità media nel mese di settembre fu nella proporzione di uno su 23, cioè il 4,27 per cento.

Alle sale dell'Ambulatorio si presentarono nel mese per essere visitati N. 2012 persone, con una media giornaliera di N. 83.

Di queste furono mediante N. 505 e rimandate alla loro abitazione.

* **Risse e coltellate.** — Ieri sera, verso le 11 1/2, tre individui, che erano usciti dall'*Albergo del Campanile*, a Porta Palazzo, impegnarono una rissa fra di loro in via Milano. Pare sia venuto in campo anche il coltello, poichè uno di essi, a nome Paleo Giovanni, di anni 32, si sentì ferito in due parti, e, gridando, si diede alla fuga per via Milano, sempre inseguito dagli altri due. Una guardia urbana accorse per vedere di che si trattasse, ma i due inseguitori cambiarono strada e scomparvero.

L'agente allora prese il ferito e lo accompagnò, con altre guardie sopraggiunte, all'Ospedale Mauriziano, in via Basilica. In carrozza vennero anche due individui che i Paleo indicò pei suoi feritori, ma, quando si accorsero d'essere vicini alle guardie, si diedero precipitosamente alla corsa.

Due agenti del Municipio al posero ad inseguirli, mentre l'altro accompagnava il Paleo all'Ospedale. Sull'angolo delle vie Gallo e Pellicia uno dei fuggiaschi fu fermato da due guardie di pubblica sicurezza, l'altro riuscì a sbrigarsi in salvo. L'arrestato si qualificò per M. Emilio, d'anni 25, ed era per esser ferito alla mano sinistra. Fu anche lui condotto all'Ospedale Mauriziano. Qui i due feriti vennero medicati e giudicati guaribili, il Paleo in 15 giorni ed il M. in 8. Dopo medicati furono condotti alla Questura e trattenuti tutti e due in arresto. Pare che la rissa abbia avuto origine per causa di donne.

* **Lotta coi ladri.** — Il fabbro-ferraio Ballario Michele, che tiene bottega sotto i portici del Po, ieri, mentre attendeva al lavoro, ebbe una visita dei ladri, i quali, penetrati con chiavi false nella stanza da lui abitata nel corso Luigi Po, n. 6, posero a ruba quel poco che aveva.

Non più lo però alcuni vicini si accorsero della presenza dei ladri e diedero l'allarme.

Il signor Bertola Edoardo, uno di lui suo bottega di verniciatore, che tiene nella stessa casa, accorse subito in aiuto dei bricconi, che incontrò per le scale mentre fuggivano con un fagotto di roba che essi eli tolti di vestiario. Egli lottò con loro, riuscendo a togliere loro il bottino, meno un portafoglio d'argento del valore di L. 25, che avevano nascosto in tasca, ma non poté arrestarli.

* **Fuoco al camino.** — Alle 11 ant. di ieri si appiccò il fuoco al un camino della casa n. 42 in via Roma. Accorsero pompieri e guardie urbane ed in breve spensero la fiamma.

* **Un pato di pantofole.** — Ieri una guardia urbana, richiesta e nulla responsabilità di certa Scaletti Anna, fu atto negare da calunniare in via Palatina n. 1, arrestò nella piazza del Palazzo di Città e condusse alla Questura certo A. Giovanni, d'anni 43, calzolaio, per furto di un paio di pantofole del valore di L. 3 50 che il denunziante aveva esposte fuori della bottega.

* **Sullo un carretto.** — Ieri, certo Signorile Giuseppe, d'anni 43, addetto ai lavori di ristauro delle linee della tramvia belga, nella piazza Castello, si lasciò cadere il piede sinistro sotto la ruota di un carretto e n'ebbe grave ammaccatura.

Una guardia urbana, con vettura pubblica, fece portare il Signorile all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

* **Disordini.** — Verso il mezzogiorno, altre due guardie urbane arrestarono certo A. Giacomo, d'anni 30, perchè, essendo ubbriaco, commetteva gravi disordini in una bottega da caffè sul corso Vittorio Emanuele II.

LUIGI [illegible]
TENENTE [illegible]

Lunedì 27 corrente ott. bre, alle ore 10 antimeridiane, nella Chiesa di S. Massimo si celebrerà una Messa funebre per la cara anima del Maestro
Paolo Hodejra.

BANCO DI SCONTO E DI SETE
IN TORINO.
Società Anonima.
Capitale Sociale L. 18,000,000
Versato » 10,000,000.

Il 1° novembre p. v. il tasso delconti correnti verrà portato:
al 3 0/0 pei libretti colla disponibilità di L. 10,000 al giorno.
al 3 1/2 0/0 pei libretti colla disponibilità di L. 1000 al giorno.
al 3 1/2 0/0 per libretti a tempo fisso non inferiori a tre mesi

La Direzione.

Istituto Ronco Via Principe Amedeo, 16, **Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali.** Convitto, Semiconvitto e studio serale dalle 5 alle 6 pom.

L'Istituto femminile Mille Via S. Dalmazzo, 20, si riapre il 17 ottobre. Col 1 novembre comincieranno regolarmente tutti i Corsi.

Il Liceo-Ginnasio Rocci è trasferito in **via Monte di Pietà, 22,** 1° piano, in ampio e bellissimo locale.

ROSSI CARLO fu FELICE
negoziante di cavalli
avverte il pubblico che il giorno 23 *corrente ottobre farà l'apertura* del suo **nuovo Stabilimento** in **Firenze,** *via Lorenzo il Magnifico, N. 5 e 5 bis.* Vi saranno esposti delle *migliori razze dell'Inghilterra e del Canada.*
Gran Mostra pure di cavalli *inglesi ed Americani* nei suoi *Stabilimenti di* **Torino.**

DIDATTICA ITALIANA.
Educazione in armonia coi tempi.
Metodo nuovissimo, accelerato e veramente pratico di lettura e scrittura. — Opera compilata con *carrello e alfabeti mobili.* — L. 5.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

La Moglie dell'Onorevole

SCENE DELLA VITA ODIERNA
DI
Giuseppe De Rossi

Si fermò per un pochetto in lontananza dal letto: non si azzardava ad andare avanti: era tanto tranquilla la posa di quel dormente che la sola idea di dovergli adesso dar disturbo per farlo svegliare la faceva rimanere lì fermo in mezzo alla stanza senza andare nè avanti, nè indietro.

Ella guardava il suo povero malato colla testa un po' ripiegata sull'omero destro, quasi per mettere il suo capo che per il verso stesso che aveva adagiata la testa del signor Sili e guardava alla placidezza di quel sonno, che nella sua mente era di certo uno de' segni più grandi della guarigione.

La respirazione del malato non era più affrettata, rotta e sconcertata come era stata sul principio della mattina, e il fato adesso constatò la signora Giacinta che gli usciva calmo e regolare dal petto, venendo ora fuori con un fischiettino leggerissimo di fra le nari ristrette e un poco chiuse per il raffreddore intenso che s'era pigliato il giorno avanti a Monte Parlo, e di mezzo ai labbri che s'erano anche un po' gonfiati, inariditi dalla febbre, screpolati nel mezzo e come ricoperti nella loro lunghezza d'una lievissima patina biancastra.

Proprio le faceva un certo che di pena, via, a doverlo destare adesso che aveva preso sonno tanto bene e tanto tranquillamente: e se quel boccone fatto d'ostia bagnata e di polvere bianca lei glielo veniva a dare un po' più tardi? come fare però?... se quel boccone era davvero necessario per guarir bene!... non c'era via di mezzo, dunque; lo doveva proprio svegliare!...

— Signor Alberto...

Disse questa chiamata con una voce tanto leggiera come se gli avesse parlato piano in un'orecchia e quasi che fosse stata davvero tutta presa dalla pena e dal rimorso di doverlo destare.

Dietro a quel nome successe più che detto dalle labbra della donna, Sili sospirò lievemente con una leggiera contrazione dei muscoli facciali: un raggrinzamento tenuissimo agli angoli degli occhi, una piccolissima piegatura dei labbri.

— Come dorme bene!... pover'uomo; proprio mi fa pena...

Allora, tanta doveva farlo ad ogni modo, e quasi per non targli scattare all'improvviso il suono d'una voce, gli posò piano una mano s

CARLO SIGISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 24 - *Torino.*
Cataloghi illustrati a richiesta. 1587

Istituto femm.le Monti-Alby
via dei Mille, N. 7.
Corso elementare, superiore, Scuola infantile, Met. de Froebel, Musica, Disegno, Lingue straniere, Corso speciale di canto corale per famiglie. Convitto, Semi-Convitto. C332

Ricerca d'un alloggio
con giardino.
Indirizzare le offerte al N. 42 C3264, *Uff. di Pubb.* Haasenstein e Vogler, *Torino*, la quale è incaricata di ricevere le proposte fino a giovedì. — Non si tiene conto di offerte non corredate di quella indicazione.

Cercasi in affitto
in vendita **Torino.** I libretti [illegible] superficie di 15 [illegible] casella postale.
Scrivere [illegible] iniziali H 3286 T all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittarsi subito
Elegante **PALAZZINA** signorilmente mobiliata ed a piano, composta di **16** camere, [illegible] 20 minuti di ferrovia da Torino — 14 partenze al giorno. Offerte [illegible] giardino con piante rare, [illegible] fiume ricco di acque.
Scrivere al N. 29-3251, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *Torino.*

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, N. 10
vasto locale al 1° piano per uso ufficio od alloggio.
Occorrendo, può dare ragione a scalone ovvero [illegible]. 2995

Da affittare al presente
in via Santa Teresa, 19
due **APPARTAMENTI** d'acqua potabile, con o senza scuderie e rimessine.
In ragione [illegible] portinaio. 3229

Liquidazione per fallimento
a prezzo di favorire giocattoli, negozio delle case in via Garibaldi, N. 6, — Ogni giorno dalle ore 9 alle 12 mezzo, e dalle 2 alle 6 pomeridiane. **Tabacchi, Mantellerie, Maglierie,** ecc. 324

Da vendere
scaffali nicchie **banchi** per magazzino diverse.
Rivolgersi via Alfieri, N. 10, a portinaio. C3341

Grande Laboratorio
da Sarte, Modiste e Lingerie
— Reparto, particolare, personale. *Premiati esposizioni,* — Si assume e si istruisce in qualunque combinazione colla persona.
Ditta A. PARADISI-MANARI
Corso V. E. Pio Eman., 86, **Torino.**
C3245

Piccola Filatura in colone
nell'Italia Superiore si offre a vendita od a società. Ottime condizioni. Esame, deposito cauzione.
Scrivere [illegible] iniziali C 3220 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

ERNIE 82
CINTO SPECIALE ROTA
Via Lagrange, 40 e 1° Corso Palestro, 7.

AVVISO
AI PROPRIETARI E AFFITTAVOLI AGRICOLI

La Ditta sottoscritta avvisa aver assunto le imprese per **forniture paglia** ai cavalli dei Reggimenti stanziati in **Asti, Savigliano, Saluzzo, Fossano, Torino** e **Stupinigi** — perciò prende impegni di vendita del ***fieno*** — e mette pure offre in vendita a vagone completo **paglia** pressata a vapore, ad un prezzo convenientissimo — facendo i prezzi franco a qualsiasi stazione del Piemonte. — Scrivere agli impresari:

FRATELLI PRIERO, Corso Re Umberto, N. 12, **Torino.**
SI FANNO CONTRATTI ANNUALI. 3135

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

ONDE PAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTEO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.—FABBRICA IN LONDRA 114 & 115 SOUTHAMPTON ROW, W.C.: E A PARIGI E NUOVA YORK.

Si trova presso: D. Mondo, via Dogana Vecchia, 5; R. Bocher, 3, via Carlo Felice; Toria e Simpé, via Roma, 2.

Vermouth.
Si serve, per la Scizzera francese, la rappresentanza di una forte Casa di Verona che desidera pratiche. Stipendio fisso. Deposito di campione.
Offerte in iscritto alla Ditta di pubblicità Haasenstein e Vogler, Lausanne (Svizzera), alle iniziali 4. 2155 L. 3129

D'affittare al presente
due **camere** ammobiliate, con vista su Piazza Castello Valentino, con [illegible] cucina in [illegible] *Uff.* [illegible].
Piazza Castello, 20, piano 1°, scala a destra. 3224

Da vendere
Cane di S. Bernardo
[illegible] eccellente cane da guardia. — Prezzo L. 1240.
Offerte alle iniziali H 4127 Q, all'*Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Basilea. 3211

Anemia 3236
malattie del sangue.
Le **Pillole di Ferro e Magnesia di C. Rüttner,** [illegible] il miglior rimedio contro la **clorosi, l'anemia, la debolezza** e le **malattie delle donne** che ne risultano.
Deposito nelle principali farmacie più accreditate; nelle [illegible] Schiapparelli e Figli, Torino, Giordano, Torinese, Pagliano, Trivano, Prato, Mondo, Garrone, Ferreiro, Boggia, via Barbaroux e Farmacia Piazza d'Armi. — Ingrosso presso L. Meyer, via Ospedale, 10.

A^TO ROCCA
via Lagrange, N. 40,
10 *mila* **OMBRELLI** da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3243

Fusti vuoti usati da vino
assortiti
e in perfettissima condizione. Rivolgersi presso CRESTA e MARTINO, via S. Lorenzo, 7, **Genova.**
C2351

Da demandare una donna per [illegible] sarte e modiste, per [illegible] Germania, l'Inghilterra e l'America, [illegible] ottimi manuali e capacità di [illegible] Scrivere [illegible] Torino, via Morino, 20, 1° piano. 3131

Persona [illegible] con buone referenze [illegible] desidera impiegarsi quale *cassiere* o *segretario* [illegible] qualche Azienda o casa privata in Torino. — Scrivere C. Y., fermo in posta. C313

Occasioni eccezionali per saldi
30 0/0 di ribasso reale.
Per sole Lire DIECI
Un SERVIZIO DA TAVOLA composto di una terrina e sei [illegible] del costo reale di . . . . . L. 7
Uno STUPENDO TAPPETO DA TAVOLA tessuto di lana pesante, a magnifico disegno rosso-nero o verde-nero a doppio uso, e del costo reale di. " 8
Un BELLISSIMO TAPPETO DA TERRA o coppedano puro di lana, da . . . . . " 5
Costo reale L. 20
Sono in vendita **Camicie di flanella** pura lana, di primissima qualità, grandi, lunghe, ben cucite, a sole L. 7 90, 8 90 a doppio petto — **Mantelle** e **accappatoi** con frangia, fantasiosi, a cent. 450 l'uno e L. 4 50 la dozzina — **Bonnet qué** bianco e greggio inoppugnabile, bellissimo e buonissimo a far lenzuola, camicie, tovaglie, materasse e per qualunque altro uso di famiglia a cent. 55 e 65 il metro — **Podere** alto cent. 70 e bellissimo, a cent. 27 il metro — **Mussolina** e fodere spigate di primissima qualità a cent. 65 il metro — **Poltane** di 11 pelo e di pura — **Scialli, Scialetti** e **Reberche** in lana — **Lana** in matasse — **Abiti fatti** per signore e ragazzi — **Corredi da sposa** e da battesimo a prezzi non mai praticati.
Alle richieste bisogna aggiungere l'importo della spesa del pacco postale se le compere sono inferiori alle 25 lire.
Rivolgersi alla Ditta A. PARADISI-MANARI 3233
Corso Vittorio Emanuele II, N. 84 — TORINO.

Vendita eccezionale
di Mobili d'occasione
COMPONENTI 120 CAMERE
Sala di ricevimento completa e camere da pranzo
Via Pio Quinto, N. 10, piano terreno. 3226

Operazioni Doganali e Trasporti
T. BARNATO
Via S. Francesco d'Assisi, 29 — TORINO.
Sincerisce dell'imballaggio e trasporti di mobilio con garanzia pei guasti — Presa e consegna delle merci a domicilio. 3219

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per tende e copertoni leggeri.
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto cotone.
Torce a vento
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Via Nizza, 107.
Torino

R. Manicomio di Torino
Provvista di derrate alimentari e vino pel 1886.
Si invita chi vuole attendere alla provvista delle **derrate alimentari e vino** occorrenti a questo Manicomio ed alla sua succursale in Collegno per l'anno 1886, a presentare le sue offerte entro il giorno **26 ottobre** per le ***derrate,*** ed entro il **9 novembre** pel ***vino***
Nella Segreteria del Manicomio si può avere comunicazione del capitolato, alla di cui osservanza è subordinata la licitazione.
32 6 *Il Segretario* TONELLI.

Fallimento Zerboglio.
Incanto giudiziale di stabili con di 10 circa di ribasso **sul prezzo d'estimo.**
Nel giorno 5 *novembre* 1886, ore 9 *antimeridiane*, nello studio del notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 13, saranno venduti all'incanto:
Vigna e campo con casa entrostante, presso Chieri, di ett. 4,36,75 circa, in 3 lotti, per L. 5500, estimati L. 18,000;
Cascine dette del *Bosco* e del *Castello*, ad Asti, da Asti, cratere *Valle d'Andona*, con ampii fabbricati civili e rurali, di ett. 70 37, 0 circa, 18, 0, per L. 58,5 0, estimato L. 120,000.
Si può pure offerte private per la vendita della casa in via Vanchiglia, N. 14, del reddito di L. 1200 circa. — D'affittare *tre* alloggi di 12 locali al 2° piano e locali ad uso laboratorio e magazzino, al piano terreno.
Rivolgersi al notaio DOGLIOTTI od al curatore della fallita geometra LUIGI 10, via Corte d'Appello, N. 2. 3230

Carbolineum Avenarius
Ha impregnante, antisettico, fitrifugo, insetticida, disinfettante, anticolerico.
Veramente utilissima ed usata più economica di qualunque colore ad olio e catrame.
Applicazione semplicissima.
Più efficace di qualunque altro intonaco perchè, penetrando nel legno, gli comunica anche internamente la sua azione conservatrice.
Marca di commercio.
Il **CARBOLINEUM AVENARIUS** non arrossa soltanto come intonaco il più razionale per la conservazione del legno, ma è pure assai efficace contro la muffa e l'umidità dei muri e per la conservazione dei cordami e delle tele.
Ottimi attestati di esperimenti eseguiti da oltre 10 anni. Prezzi ludicrosissimi — *Prezzo ridottissimo.* — Già adottato anche in Italia dalle Amministrazioni civili e militari, da quelle industriali e ferroviarie, dai costruttori e negozianti delle Aziende agrarie.
Analizzato e comperato antisettico-idrofugo anche dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.
Per prove in piccolo il Carbolineum si spedisce in latte di 3 kg., contro rimborso di L. 5.
Rappresentante generale per l'Italia
Natale Lange
via Juvara, 16, Torino. 3237

La Tintoria in famiglia.
Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent 25 pac.
ESTRATTO di CARNE Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *TORINO.* 162

Avis aux Dames.
Mme TEXEREAU, ex-Directrice de la Maison **La Ferrière** à Paris, a l'avantage de faire connaître aux dames qu'elle vient d'arriver à Turin avec toute sa marchandise en robes et vêtements. Visible tous les jours de 1 heure à 6, à l'**Hôtel Feder.** Elle ne s'arrêtera que **huit jours.** C3263

Legione Allievi Reali Carabinieri.
AVVISO.
Si avverte che **martedì, 27 corrente, alle ore una pom.,** nella Caserma *ex-Cittadella* si procederà ad una **vendita all'asta pubblica** di vari oggetti di legname, ecc., fuori d'uso, ritagli di panno e pelo, ecc., al miglior offerente e pronti contanti.
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla suddetta Legione.
C3233 *Il Segretario del Consiglio:* G. BELLINI.

OPIFIZIO da VENDERE
in Abbadia Alpina (Pinerolo)
Prima Stazione tramvia Pinerolo-Perosa.
Ampii fabbricati — 2 Motori idraulici — Trasmissione completa — Forza motrice 12 cavalli — Casa civile e giardino irrigato. — *Mezzi pel pagamento.*
Rivolgersi a **Torino,** al proc. coll. SOLA, via del Carmine, 2 — in **Pinerolo,** presso il sig. m. U. MADON (Ufficio del Catasto). C331

La Torinese - Via Provvidenza, 35.
GRANDE DEPOSITO DI
TAPPEZZERIE IN CARTA
Prezzi eccezionali — Ingrosso e dettaglio.
Camere completamente addobbate, comprese cappe da fuoco, bordo, posa in opera, *plafond* e zoccolo, a cent. 25 il mq.
Trasparenti *glacés* in tela, con ricco paesaggio e colori di m. 1 × 1, a L. 4 25.
Tappezzeria per una camera e relativa bordura, disegni alla novità per L. 5.
Lucidatura pavimenti — **Pulitura** vetri e cristalli.
Verniciatura e decorazioni in genere.
Condizioni speciali ai signori impresari e proprietari. 3333

IL MIGLIORE METODO CALLIGRAFICO
al suo delle Scuole Italiane. — Prezzo cent. 75. — *Ai rivenditori* sconto 40 0/0 oltre i 600, franchi di posta. — *Campioni* **gratis.**
Premiato Stabilimento Litografico *Cassina Pietro*
TORINO. 3187

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1678, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.
Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non *si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mole di fegato, *spleen,* mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**
Prezzi: In bottiglie da litre L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 2760

L'ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antisettico, L. 1 25, 2, 4 50. — Unico deposito alla farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, *TORINO.* 372

REUMATISMI.
Estratti da più migliaia di cure e certificati.
« Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico. — Dott. G. Vezza, *Medico Municipale, Milano.*
« Nelle artriti, artralgie e gotta, il balsamo Green è certo rimedio. — Dott. Cav. Pastorino, *Direttore Capod. nobil., Cagliari.*
« Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni. — Can. Pietro, Parroco di S. M. Cand., *Reggio Calabria.*
« Poche irrorazioni con balsamo Green mi ristorarono da dolori artritici cronici. — Don C. Mazza, *Vicario di Cairo (Cagliari).*
« Guarì da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. — Nob. Luisa Amirante, *via Sora Vecchia, N. 3, Milano.* »
Il balsamo del dott. Green è usato con sorprendente esito nei Maggiori Ospedali. Non irrita, non lorda, fa presa. — Un grosso flacone (per una cura) L. 10 franco di porto, da **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** *via Monforte,* 6, e primarie farmacie del Piemonte e de Regno. — In **Torino** form. *Toria e Turicco.* 330

Anticolerica.
Soluzioni dei giuochi dell'8 ottobre.
N. **861** *(Sciarada).* Timo-re.
N. **862** *(Parola a sci).* Odorare, dorare, orare, fare, are, re, e.
N. **863** *(Domanda).* R. L'uomo senza [illegible] è certamente lo... scapolo.
Autori: Fior d'Arabia, Cancelliere, La clara di Asca.
Solutori esatti di tutti e tre i giuochi: A. Bioletto, *Perrucca, Toni-Mini,* March. Vittoria di Clavesana-Fassati, Prof. Scattini, Vitt. Belpeano, *Eler, Farfarello, Peggio Fernanda.*
Centocinquantacinque errarono quasi tutti nella soluzione della *Domanda.*
La sorte favorì *Toni-Mini,* che prega l'amico di dirci dove dobbiamo mandargli il premio.

Indovinatello.
N. 897 — Sciarada.
Quando i guerrier nel mio *secondo* unito
Scendevano in campo a singolar certame
Celati i *primi* entro il *totale,* lo lume
Non più temeva dal barbaro inimico.
Gerundio
N. 898 — Anagramma.
1. Su qui la sola avvelgon
le donne di Conte.
2. *Ricisto* e audito *réfero*
da Felice a Celsio.
3. Ci ho un seggio nach'io a la Camera
siccome ce l'ha Nunz.
4. Son più vicino a Bicinica
che a Catanzaro o a Vie.
5. Derrei cenar di tingerme
chè piacerei di più.
Toga Virgola.
N. 899 — Domanda alchimistica.
Dimmi, lettor gentil, chi son coloro
Che ragiano il mercurio in vergon d'oro?
Conte di Cagliostro.

L'ecrasée punto.
(20 ottobre).
Macchina. — Malgrado il ritardo, la lavoro un posticino. Grazie tante. Anche leggiti le manderemo quando desidera, non dubiti.
Abbonato n. 100. — I giuochi chiusi vanno bene, li pubblicheremo se sarà possibile, come speriamo. In parte sulla Stampa. La ringraziamo. Quanto a ciò che ci ed i ne pe' tardi o ce no duole, perchè difficilmente potremo accontentarla.
C. R. N. — Che dice mai?! Nessuna parola o frase della sua gentilissima ci dolse; no no, i suoi scritti ci sono sempre cari
(22 ottobre).
Un del Real. — La sua gentile insistenza è bastata certamente ai lodevoli scopi e ai giusti apprezzamenti; ma noi, che siamo un po' pratici, non possiamo accettare le sue proposte perchè ne scapiterebbe la Società per tante ragioni che lungo e meno opportuno sarebbe qui accennare.
Senza copiarlo, si mandi quello che ha in prosa, non abbia soggezione, ma se lo mandi subito subito. E questa l'*ecrasée* che vuole? Ci conservi la stima

Teatri.
Venerdì, 24 ottobre 1885.
VITTORIO, o. 8 1/2. — Riposo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Ricordi,* commedia. — *La vedova dell'esercito,* farsa.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Sbrigatelli,* operetta.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *I partiti,* commedia. — *L'Occhi del ritrovo,* bozzetto comparso.
BALBO, o. 8 1/2. — Produzione di cavalli ammaestrati. — *Un debole che fa per voto la casa,* farsa.
D'AZEGLIO, o. 8 1/2. — *Sbrigatelli,* operetta.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *I partiti,* commedia. — *L'Occhi del ritrovo,* bozzetto comparso.
DALPOZZO, o. 8 1/2. — Produzione di cavalli ammaestrati. — *Un debole che fa per voto la casa,* farsa.
D'ANGENNES, (Marionette), o. 8 1/2. — *Lucio d'Arbrissel,* ultima grande marionettata.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 1.
BARRIERA *(Giardino della Città-Vecchia).* — Tutti i giorni dalle ore 2 pom. all'imbrunire si esegue il [illegible] della Battaglia di Solferino, e il discreto *La sorte di Cenerito* ed altri concerti di Napoli.

Stato civile.
TORINO, 22 OTTOBRE 1885.
NASCITE 2 maschi, 1 femmine totale 3.
MATRIMONI CELEBRATI. — Ferrero Tommaso Carmine con Bourg-Petronilla — Gerbi tenente Luigi con Debernardi Margherita — Novar... Vittorio con Garnero Angela — Odetti Vittorio con Naseguo Maddalena — Pavese Natale con Cavallo Lucia — Riva Giovanni con Bruno Caterina — Tarizzo Giovanni con Sisono Margherita vedova Rigotti.
MORTI DENUNCIATI. — Pomilio Maddalena, d'anni 20, di Mondovì, sarta — Bertolotto Maria n. Ghiardi, id. 48, di Salussola, lavandaia — Gilibono Giovanni, id. 61, di San Martino Canavese, casaliere — Arcoli Teresa n. Cavagnino, id. 73, di Casal Monferrato, sarta — Barberis Caterina n. Fassetta, id. 71, di Torino — Grella Clotilde n. Sandrone, id. 55, di Pecetto, contadina — Navarini Antonio, id. 22, di Figline, soldato nel 11° artiglieria — Zenon Alcide, id. 37, di Aosta — Flandesio Giovanni, id. 78, di Vestigne, sarto — Sondri Bartolomeo, id. 72, di Monte Rosa, assistente ambulante — Bertino Giacomo, id. 63, di Alpignano, cuoco — Pistono Caterina, id. 40, di Torino, tessitora — Bianco Nicola, id. 55, di Brusasco, stallière. Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.
BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 20 Ottobre 1885 — *Ore [illegible] locale di Parigi*
Le altezze barometriche sono inferiori a 760mm su quasi tutto il continente, i minimi più accentuati calcolano presso Stornoway (750mm) presso Nizza (755). La pressione è uniforme intorno ai 760mm sulle Isole Britanniche e nel Portogallo ed il massimo trovasi ancora nell'Islanda (765m), ove il barometro è abbassato, nel mentre che i venti hanno girato dal nord al sud-est. La temperatura rimane sempre bassa.

Dispaccio dell'Atlantico dell'Ufficio dei segnali a Washington.
La nave *Manitoba* ha incontrato il 12 ottobre al 47° long. W e 48° lat. N dei venti violenti di SW giranti al NW; barometro a 736mm alle 12 mer. La *Parisa* ha pure incontrato il 16 ottobre al 50° long. W e 43° lat. N vento tempestoso di SW e barometro a 751m all'1 ant.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed altrove il 20 ottobre.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 1,0	— 8,0
Stockolma	+ 4,0	— 2,0
Christiansund	+ 2,0	0,0
Copenaghen	+ 8,0	+ 3,0
Valenza	+ 12,4	+ 7,2
Varmani	+ 10,0	+ 5,0
Bruxelles	+ 10,4	+ 4,2
Amburgo	+ 11,0	+ 4,0
Cassel	+ 11,0	+ 3,0
Zwolsta	+ 11,1	+ 7,1
Francoforte	+ 11,0	+ 3,0
Hermannstadt	+ 10,1	+ 2,0
Vienna	+ 13,0	+ 6,0
Berna	+ 10,8	+ 1,7
Parigi	+ 9,7	+ 5,0
Rochelle	+ 17,0	+ 7,2
Lione	+ 9,4	+ 7,2
Nizza	+ 17,2	+ 11,0
Madrid	+ 9,0	+ 5,7
Lisbona	+ 17,0	+ 13,0
Trieste	+ 14,0	+ 12,0
Venezia	+ 13,8	+ 13,1

	Massima	Minima
Milano	+ 14,1	+ 9,5
Torino	+ 13,1	+ 8,8
Moncalieri	+ 13,8	+ 7,4
Genova	+ 14,1	+ 11,2
Livorno	+ 14,1	+ 13,7
Roma	+ 21,8	+ 10,0
Napoli	+ 21,6	+ 17,1
Cagliari	+ 22,0	+ 14,0
Palermo	+ 20,2	+ 14,0
Monaco	+ 14,0	+ 12,3
Costantinopoli	+ 21,0	+ 14,0
Algeri	+ 24,1	+ 17,0
Tunisi	+ 22,[illegible]	+ 11,0

FRUMENTI. — Parigi, 21 Ottobre. — Prezzo per *quintale* metrico esente il frumento del peso di 77[illegible] Prezzo corrente L. 21 2
Novembre " 21 50
Quattro mesi da novembre " 22 —
Mercato calmo.

CARMAGNOLA, 21 ottobre.

1/2 ett. Frumento	L. 16 2[illegible]
1/2 " Segala	" 11 2[illegible]
1/2 " Avena	" 8 0[illegible]
1/2 " Mais	" 9 7[illegible]
1/2 " Riso	" 20 —[illegible]
100 mir. Patate	" — 9[illegible]
1/2 " Castagne fresche	" 1 1[illegible]
— " Castagne secche	" — —[illegible]
1/2 Noci e mandorle 1° qual.	" 7 50
1/2 id. 2ª qualità	" 6 75
1/2 Vitelli 1° qualità	" 8 50
1/2 id. 2ª qualità	" 7 25
1/2 Giuncate	" — —[illegible]
1/2 Maiali	" 7 5[illegible]
1/2 Maiali da latte per capo	" 1[illegible] —[illegible]
1/2 mir. Canapa greggia	" 6 0[illegible]
— " id. lavorata (vista)	" — —[illegible]
— " Seme di canapa	" — —[illegible]
1/2 " Cordame	" 8 5[illegible]
1/2 " Olio fino d'oliva	" 17 50
— " Trifoglio	" — —[illegible]
1/2 " Bulirro 1° qualità	" 3[illegible] —[illegible]
1/2 " id. 2ª qualità	" 3[illegible] —[illegible]
1/2 " Uva	" 3 10
1/2 " Domine cora	" — 8[illegible]

Tassa del pane e della carne dal 22 al 21 ottobre.
Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 42
id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr. " 0 31
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. " 0 2[illegible]
id. casalengo " 0 2[illegible]
id. bruno " 0 1[illegible]
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 42
id. id. 2ª id. " 1 22
Carne di bue e mana " 1 22
id. maggia e giovenche " 0 9[illegible]
id. vaccine " 0 7[illegible]

CUNEO, 20 Ottobre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 35 — Bruno 31.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 52 — id. 2ª q. 44 — id. 3ª q. 31 — id. a guisa di quelli di Genova 64.
Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 17 25 — Barbariato 11 60 — Segala 13 00 — Meliga 10 30 — Frumentone 6 20 — Miglio 10 25 — Riso 27 50 — Fagiuoli bianchi 15 00 — id. comuni 10 00 — Castagne 16 45 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 80 — Patate 0 80 — Castagne 1 16 — id. sec. 0 00.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 52 — Bue 1 12 — Stufato 1 25.

CAVALLERMAGGIORE, 19 Ottobre. — Frumento 1ª qual. L. 17 10 — Segale 12 10 — Riso 00 00 — Meliga 11 00 — Miglio 00 00 — Patate 0 00 — Legna forte 2 00 id. dolce 1 60 — Fieno 6 50 — Paglia 5 00 — Buoi 0 00 Vacche da macello 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 0 00 — 2ª q. 0 00 — 3ª q. 0 00 — Maiali 0 00 — Castagne 0 00 — Uva 0 00 — Trifoglio 0 00.

CASALE, 20 ottobre. — Grano L. 16 85 — Meliga 10 35 — Segale 11 75 — Avena 7 00 — Fagiuoli comuni 16 00 — id. dall'occhio 25 3[illegible] — Fave 13 62 — Ceci bianchi 24 1[illegible] — Riso nostrano 27 00 — Fieno 1ª qual. 6 50 — id. 2ª 0 00 — Paglia 3 00 — Carne di vitello al ch. 1 65.

Associazione serica di Torino.
Torino, 19 ottobre.
La situazione rimane invariata sia riguardo ai prezzi, sia riguardo agli affari.
Da alcuni giorni sembra migliorare la tendenza nella piazza di Lione, ove la fabbrica è stata visitata da compratori inglesi ed americani, i quali vi fecero discreti acquisti, lasciando ordini per la prossima stagione.
La nostra piazza se n'è risentita poco, stantechè gli affari per conto nazionale sono divenuti impossibili; ma si crederebbe essersi fatte delle vendite non indifferenti direttamente sulle piazze di consumo.
In generale la domanda non lascia difetto, e chi è disposto a cedere a buon mercato, trova abbastanza facilmente ad entrare in una merce.
La maggioranza dei detentori però, trovando il livello attuale dei corsi eccessivamente basso, è d'avviso che un nuovo deprezzamento non abbia più ragione di avvenire, ed è decisa a per ò ad attendere giorni migliori.
Nei bozzoli prodotti si nota una maggior domanda nei doppi in grana nell'e strazze.

CHIVASSO, 21 ottobre.

	ett.	quint.
Frum. 1ª q.	L. 17 25 a	22 25
id. 2ª q.	" 16 0[illegible]	21 0[illegible]
Meliga 1ª q.	" 10 [illegible]	14 7[illegible]
id. 1ª q.	" 9 65 a	13 7[illegible]
Pignol. 1ª q.	" 12 80 a	16 7[illegible]
id. 2ª q.	" 11 90 a	15 9[illegible]
Segale 1ª q.	" 10 41 a	10 0[illegible]
id. 2ª q.	" 9 54 a	14 3[illegible]
Avena 1ª q.	" 8 25 a	10 3
id. 2ª q.	" 7 30 a	18 1[illegible]
Riso bianco 1ª q.	" 25 10 a	31 [illegible]
id. 2ª	" 21 21 a	24 [illegible]
Miglio	" 10 63 a	14 7[illegible]
Fagiuoli bianchi	" 20 01 a	25 —[illegible]
Fagiuoli misura	" 15 10 a	20 —[illegible]
Farina Imm. B.	" — — a	31 2[illegible]
id. C.	" — — a	27 2[illegible]
Paste semole	" — — a	61 —[illegible]
id. farina	" — — a	50 —[illegible]
Legna forte 1ª q.	" — — a	3 —[illegible]
id. 2ª q.	" — — a	2 7[illegible]
Boico 1ª q.	" — — a	2 5[illegible]
id. 2ª q.	" — — a	2 2[illegible]
Fieno 1ª q.	" — — a	7 —[illegible]
id. 2ª q	" — — a	6 2[illegible]
Paglia	" — — a	4 0[illegible]

Uova alle dozzina L. 0 77 1/2
Cipolle al mir. da L. 0 20 a L. 0 00
Patate nuove da L. 0 00 a L. 0 00

Tasse del pane.

Grissino al chil. cent.	27	
Fino	"	25
Casalingo	"	22
Bruno	"	18

Note e voltuli.
Lione, 17 ottobre.
L'ottava trascorse colla continuazione di discreta domanda tanto per greggie quanto per organzini, e le contrattazioni furono assai numerose, sebbene non siano ancora sufficienti ad incoraggiare i produttori ed a migliorare la tenuta dei corsi. Le sete e le sete francesi e negli organzini italiani, la tendenza è sempre debole ed i prezzi irregolari.
Quanto ai cascami, i prezzi aggirano all'incirca sulle quotazioni della settimana precedente. Nell'incrocine arrenarono alcune contrattazioni a prezzi deboli.
L'agitazione elettorale si fa sempre sentire sul mercato delle stoffe; gli affari, stranchi, hanno molta pena a concretarsi. Frattanto la situazione accenna a migliorare. Alcuni compratori visitarono la piazza e benchè, gli affari conclusi si, non presentassero una cifra importante, tuttavia l'impressione fece buona impressione. Nella stoffa nera classica specialmente, la domanda in attivi. *Merveilleux, Gros Grains, Failles françaises* al vendettero in piccole partite per l'Inghilterra.
Le *Failles* colorate, specialmente nelle qualità inferiori, parteciparono a questo piccolo risveglio.
Le *Peluches* continuano a godere il favore della moda in Francia ed in Inghilterra; l'America compra di preferenza i velluti neri damascati.

Città d'Alba.
PREZZO DELLE UVE nel mercato del 20 ottobre 1885.
Id. Barbera mir. 200 da L. 2 50 a 3 00.
Prezzo medio L. 2 75.
Id. Neirano mir. 300 da L. 2 90 a 3 —.
Prezzo medio L. 2 95.
Uve diverse, mir. 400 da L. 2 50 a 3 00.
Prezzo medio L. 3 02.
Id. Nebioli mirag. 730 da L. 3 00 a 3 75.
Prezzo medio L. 3 13.
Rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato mir. 200.

Borse.
Genova, 22 ottobre.

Rendita Italiana	95 [illegible]	— cont.
id.	95 72	— f.m.
Az. Banca Naz.	1240	— cont.
Az. Cred. Mobil. Ital.	677	— f.m.
Az. Fer. Merid.	190 50	f.m.
Az. Mediterranee	565 50	cont.
Francia ass. 1/2 63	—	fine 100 [illegible]
Londra vista 25 [illegible]	—	fine 25 [illegible]

Milano, 21 ottobre.

Rendita Ital. cont.	95 80	95 —
id. id. f.m.	95 95	96 —
Ob. Banca Nazionale	—	— —
Ob. Banca Generale Roma	600	— —
» Banca Milano	—	— —
Ob. Ferr. Merid.	300	— —
Ob. Tabacchi	—	— —

Fiorini	21	22
Rendita 5 0/0	95 [illegible]	95 97
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 [illegible]	25 [illegible]

Londra

Sterlini, inglesi	100 7/16	100 [illegible]
Sterl. ital.	99 [illegible]	100 [illegible]
Spagnuolo	99 [illegible]	99 [illegible]
Turco	19 7 [illegible]	19 [illegible]
Fiorini dal 1881	93 7/8	94 [illegible]

Parigi

Rendita 3 0/0	70 [illegible]	70 [illegible]
Rendita 5 0/0	103 [illegible]	103 [illegible]
Banca Franc.	1000	— —
Banca Ottomana	500	— —
Canale di Suez	2230	— —
Obbligazioni	460	— —
Cambio sull'Italia	5 [illegible]	5 [illegible